

*Ministero della Salute*

**RELAZIONE SUL  
SISTEMA DI ALLERTA EUROPEO**



**ANNO 2015**



*Il presente rapporto è stato realizzato dalla  
Direzione Generale per l'Igiene e la Sicurezza degli Alimenti e la Nutrizione*

*Direttore Generale: Dott. Giuseppe Ruocco  
Ufficio VIII – Piani di controllo della catena alimentare e Sistemi di Allerta  
Direttore dell'Ufficio VIII Dr. Pietro Noè*

***A cura di:***

***Dott. Raffaello Lena***

***Dott.ssa Mariavirginia Gargiulo***





## SOMMARIO

<b>1. Il sistema rapido di allerta europeo</b> .....	7
<b>2. Numero delle notifiche trasmesse dai diversi Paesi</b> .....	11
<b>3. Numero delle notifiche effettuate dall'Italia</b> .....	12
<b>4. Numero di notifiche di allerta riguardanti l'origine dei prodotti</b> .....	13
<b>5. Notifiche di allerta riguardanti i prodotti nazionali</b> .....	14
<b>6. Gestione delle allerta a livello regionale</b> .....	16
<b>7. I principali rischi notificati attraverso il RASFF</b> .....	16
<b>8. Problematiche sanitarie per tipologia di alimenti</b> .....	19
<b>9. Conclusioni</b> .....	47





# RELAZIONE SUL SISTEMA DI ALLERTA EUROPEO ANNO 2015

## 1. Il sistema rapido di allerta europeo

Il sistema di allerta rapido RASFF consente di notificare, in tempo reale, i rischi diretti e indiretti per la salute pubblica connessi ad alimenti, mangimi e materiali a contatto e quindi di adottare tempestivamente le opportune misure di salvaguardia e comunicarle a tutti i membri del network.

Istituito sotto forma di rete, i cui punti di contatto sono la Commissione europea, gli Stati membri dell'Unione e l'EFSA, si attiva quando un prodotto che presenta o può presentare un pericolo, ha raggiunto il mercato comunitario.

Le informazioni viaggiano attraverso il sistema sotto forma di notifiche che possono essere distinte in:

- Allerta (massimo grado di pericolo): rischio grave per la salute, il prodotto è in commercio, occorre adottare misure immediate.
- Information: il prodotto a rischio non ha raggiunto il mercato o risulta ormai scaduto, non occorre adottare misure urgenti.
- News: informazione a carattere generale relativa ad una non conformità registrata in un Paese membro o in un Paese terzo, che può essere utile agli altri per orientare i controlli ufficiali.
- Border Rejection: informazione relativa al respingimento alle frontiere di una partita non conforme alle norme comunitarie. Dà inizio alla serie dei controlli accresciuti su partite assimilabili per origine e matrice.

Nell'anno 2015 sono state trasmesse, attraverso il sistema di allerta rapido europeo (RASFF), 2967 notifiche contro le 3097 del 2014 e le 3136 del 2013. Si evidenzia, quindi, una diminuzione delle notifiche come avvenuto negli ultimi anni, a partire dal 2012 (Figura 1). La Commissione europea, a seguito di ulteriori valutazioni sul rischio da parte dei Paesi Membri, ha revocato 63 notifiche, che sono state escluse, successivamente, dal sistema e dal conteggio riportato in questa relazione. La raccolta dei dati per l'elaborazione di questo rapporto si è conclusa il giorno 13 gennaio 2015.



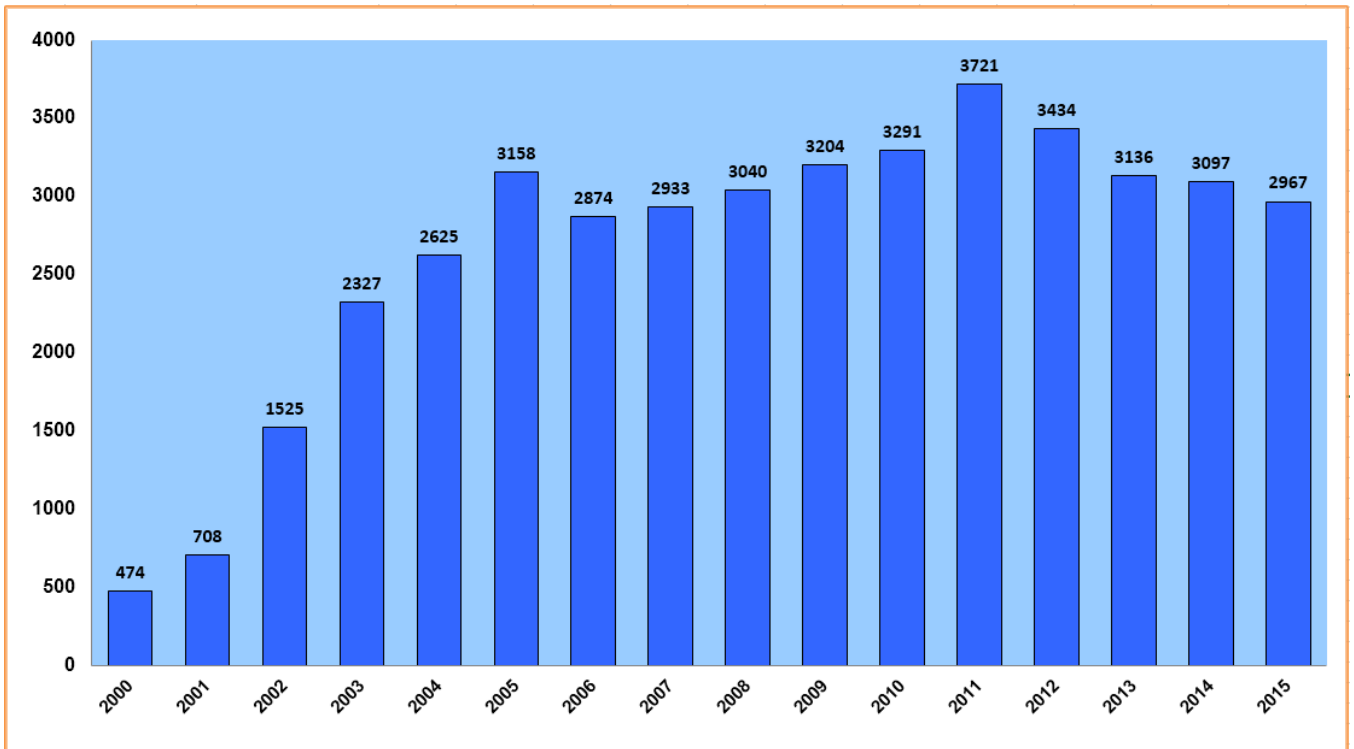
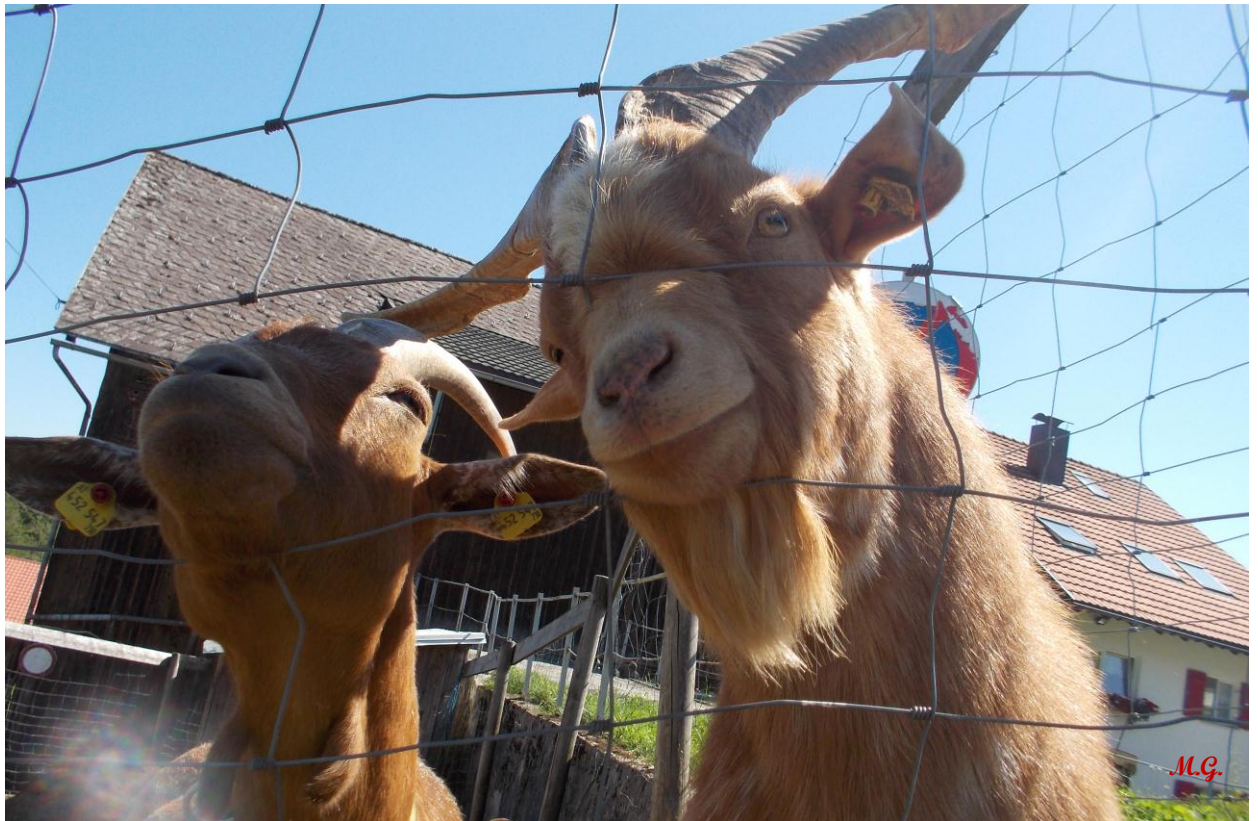


Figura 1





La Commissione ha, altresì, trasmesso 39 News (41 nello scorso anno). Complessivamente 2649 notifiche hanno riguardato l'alimentazione umana (2604 lo scorso anno), 205 l'alimentazione animale (309 nell'anno 2014) e 153 la migrazione di materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti (185 lo scorso anno), come mostrato in Figura 2.

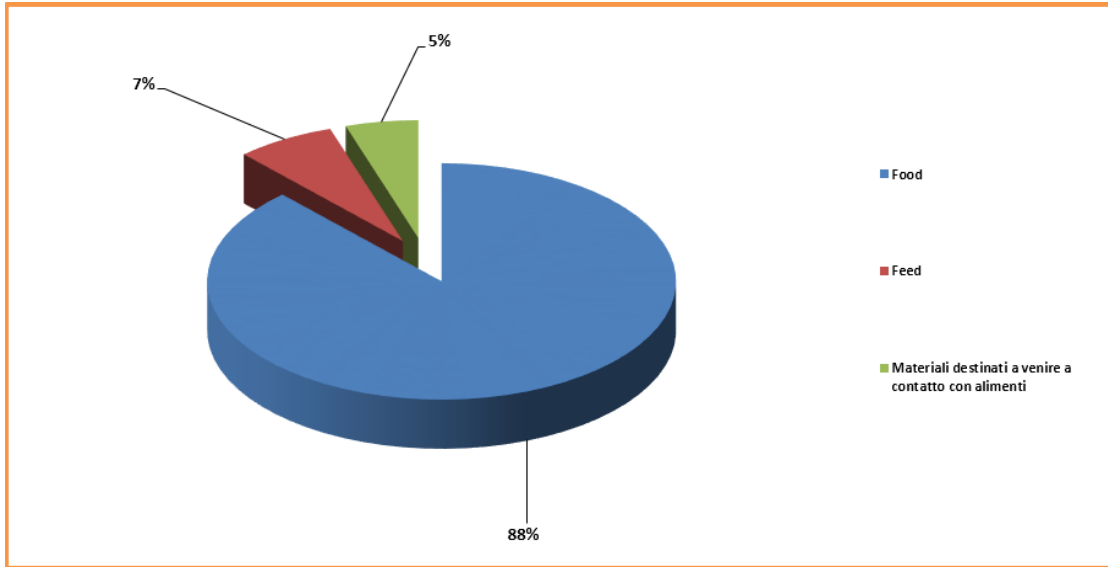


Figura 2

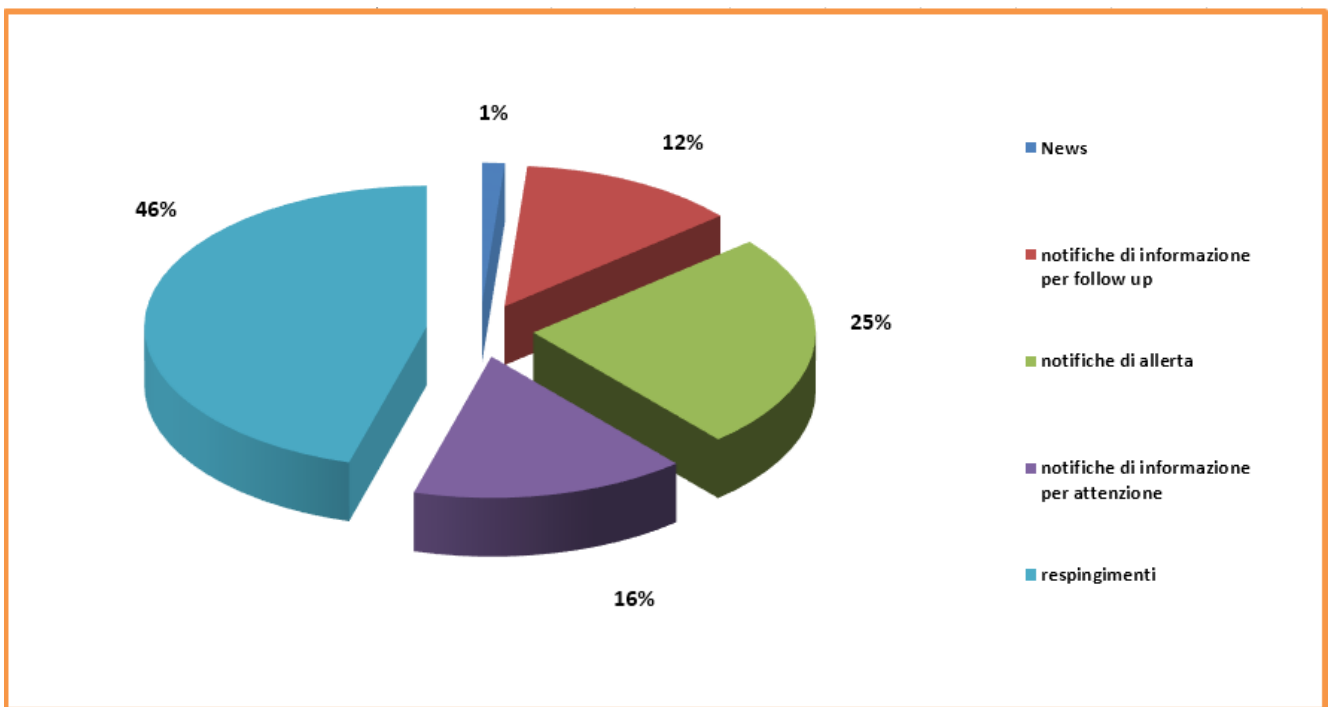


Figura 3



Tra le notifiche ricevute, 745 sono state *Alert notification* (pari al 25%), e riguardano prodotti distribuiti sul mercato, 1370 si riferiscono ai *respingimenti* ai confini, mentre le restanti sono state *Information notification* (Figura 3). Tra le *Information* 474 riguardano informazioni per attenzione mentre 378 sono state informazioni per follow up.

Oltre ai controlli ufficiali svolti sul mercato (1053), le altre notifiche sono state attivate a seguito di lamentele dei consumatori, risultati sfavorevoli effettuati in autocontrollo dalle ditte, mentre 50 segnalazioni sono collegate ad intossicazioni alimentari. La figura 4 riassume la distribuzione del tipo di notifica.

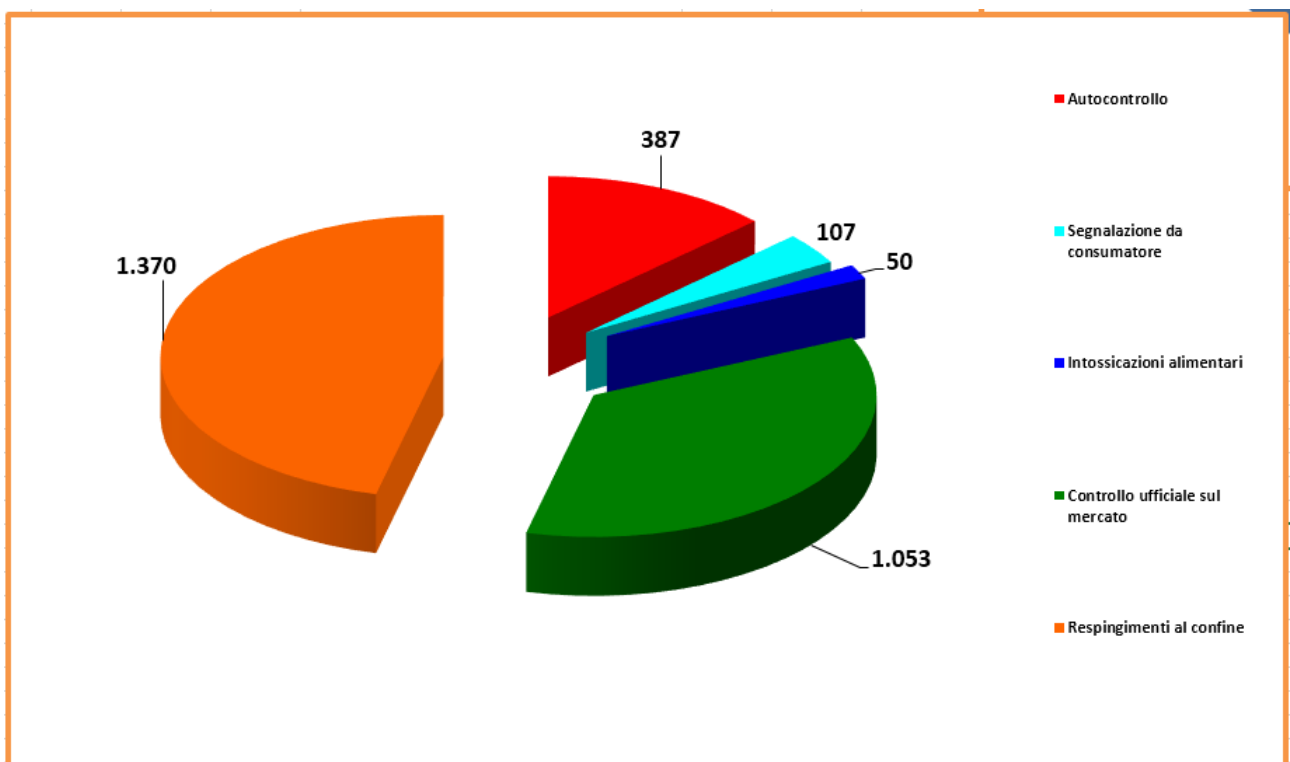


Figura 4



## 2. Numero delle notifiche trasmesse dai diversi Paesi

L'Italia è risultata essere il primo Paese Membro nel numero di segnalazioni inviate alla Commissione europea, dimostrando, come negli anni passati, una intensa attività di controllo sul territorio nazionale, con un totale di 511 notifiche (pari al 17.2%). Dopo l'Italia vi è il Regno Unito (329), la Germania (272), seguita dall'Olanda, Francia, Belgio e Spagna (Figura 5).

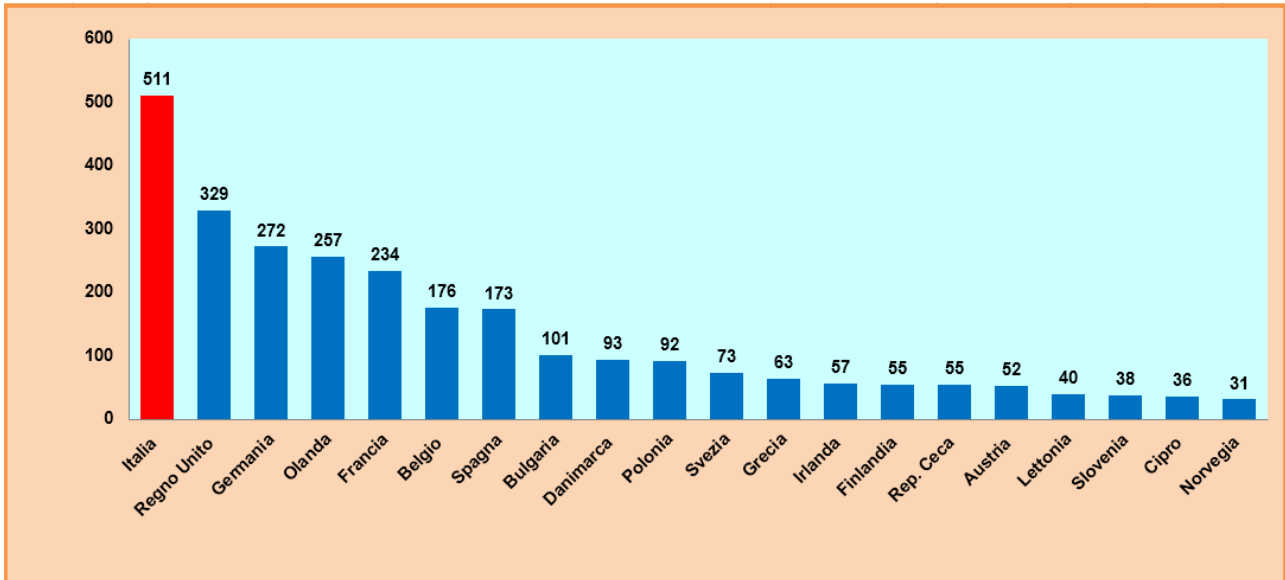


Figura 5



### 3. Numero delle notifiche effettuate dall'Italia

Nell'attività di controllo svolta in ambito nazionale, sono pervenute 131 segnalazioni da parte degli Assessorati alla Sanità, ASL e 6 dal Comando Carabinieri per la tutela della Salute (Figura 6). Lo scorso anno sono state 137. Gli Uffici periferici del Ministero della Salute (USMAF, UVAC e PIF) hanno, invece, notificato 374 irregolarità (369 nel 2014).

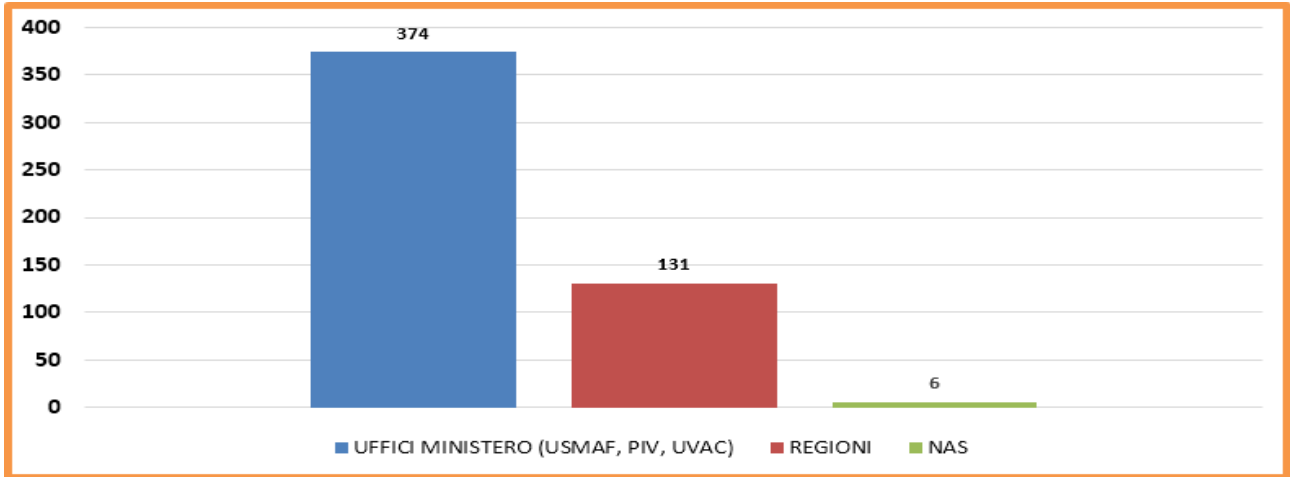


Figura 6



#### 4. Numero di notifiche di allerta riguardanti l'origine dei prodotti

Per quanto riguarda l'origine, i prodotti nazionali risultati irregolari sono stati 115 (89 nel 2014). Pertanto, l'Italia risulta il quinto Paese europeo per numero di notifiche ricevute. Nell'anno 2014 l'Italia era risultata il sesto Paese.

Considerando, invece, anche i Paesi Terzi, l'Italia risulta ottava.

Lo Stato che ha ricevuto il maggior numero di notifiche per prodotti non regolari è la Cina, seguita dalla Turchia e dall'India (Figura 7).

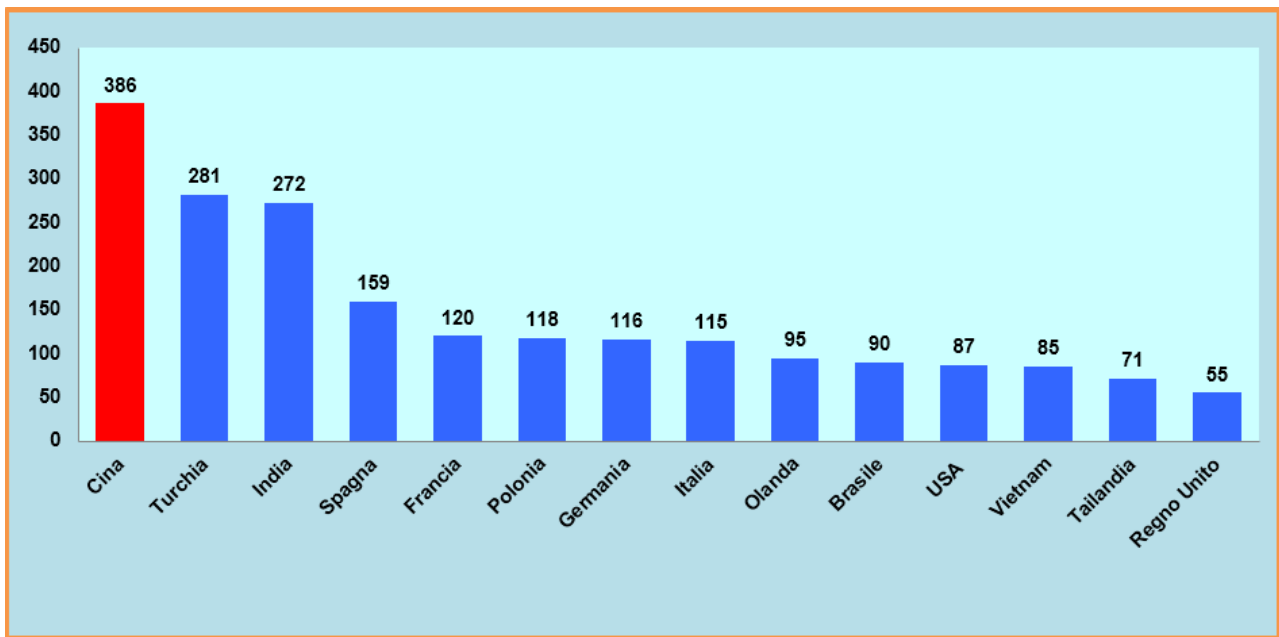


Figura 7



## 5. Notifiche di allerta riguardanti i prodotti nazionali

Per quanto concerne le 115 notifiche riguardanti i prodotti nazionali, si precisa che 62 segnalazioni sono state trasmesse da altri Stati Membri, mentre le restanti sono pervenute attraverso la vigilanza nazionale, trattandosi di prodotti ridistribuiti in ambito europeo o extra europeo. La tipologia dei prodotti irregolari è eterogenea. Il maggior numero di notifiche ha riguardato i prodotti della pesca, seguiti dall'alimentazione animale e da frutta e vegetali (Figura 8).

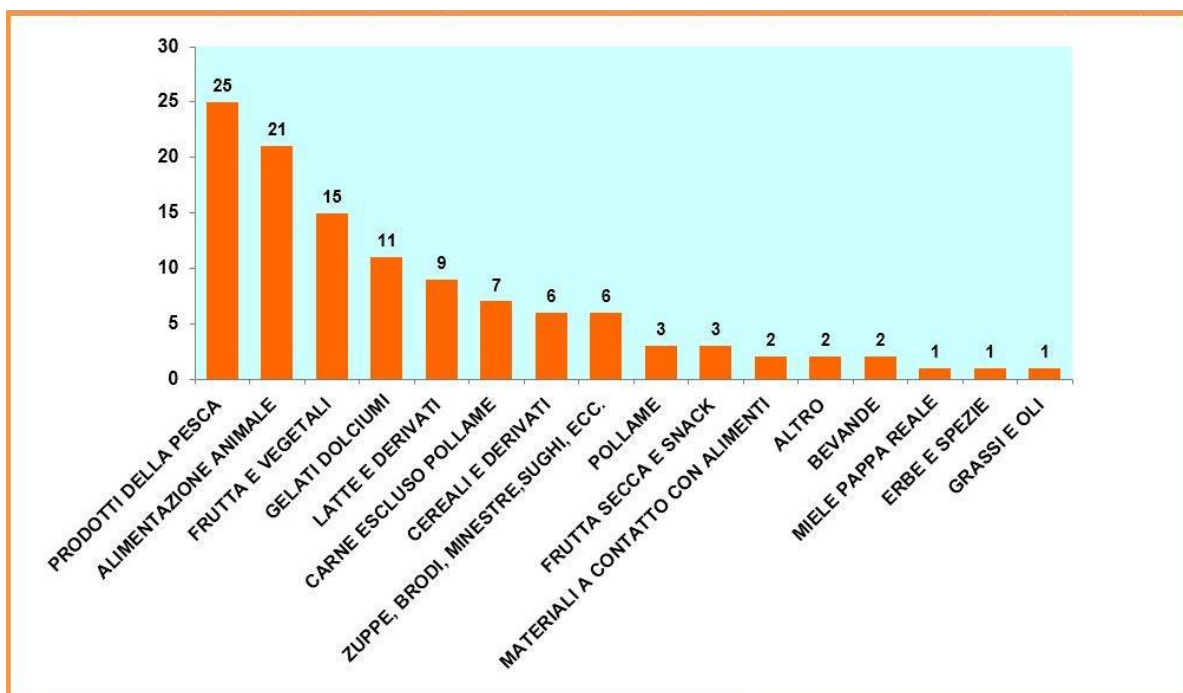


Figura 8



Diverse sono state le Regioni di origine dei prodotti interessati dalle allerta (Figura 9).

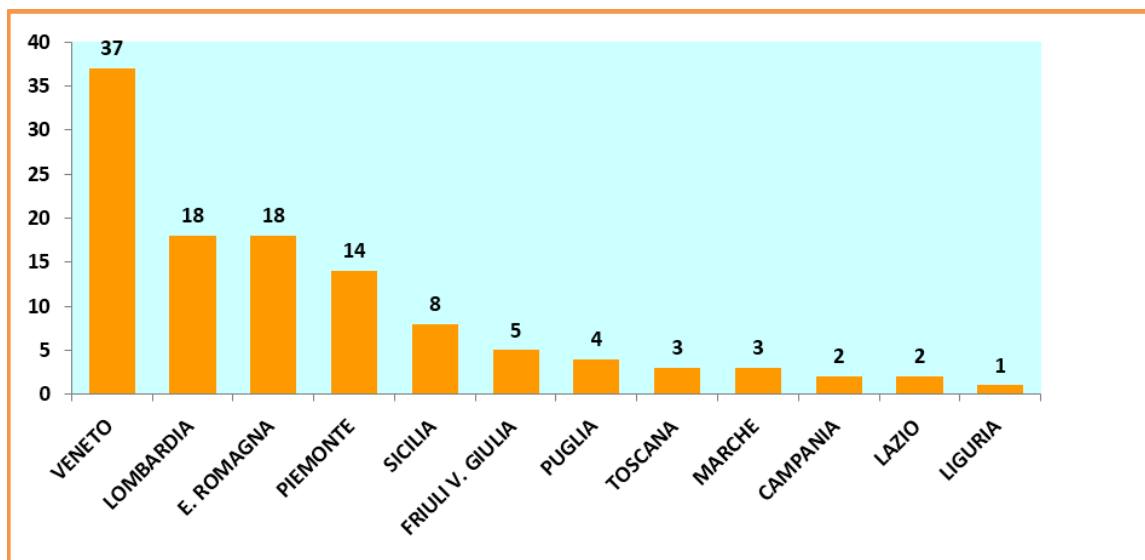


Figura 9

Anche la tipologia del rischio è risultata essere abbastanza eterogenea (Figura 10), con le maggiori irregolarità dovute a contaminazioni microbiologiche, tra le quali si segnalano le notifiche per presenza di Salmonella (13 segnalazioni), E. coli (10 segnalazioni) e Listeria monocytogenes (7 notifiche). Inoltre, sono state riscontrate irregolarità per allergeni non dichiarati (14), micotossine (11 notifiche), presenza di DNA di ruminante in alimentazione animale (11) e residui di fitofarmaci (9). Tra le micotossine, le segnalazioni riguardano le aflatossine (9), zearalenone (1) e il DON (1).

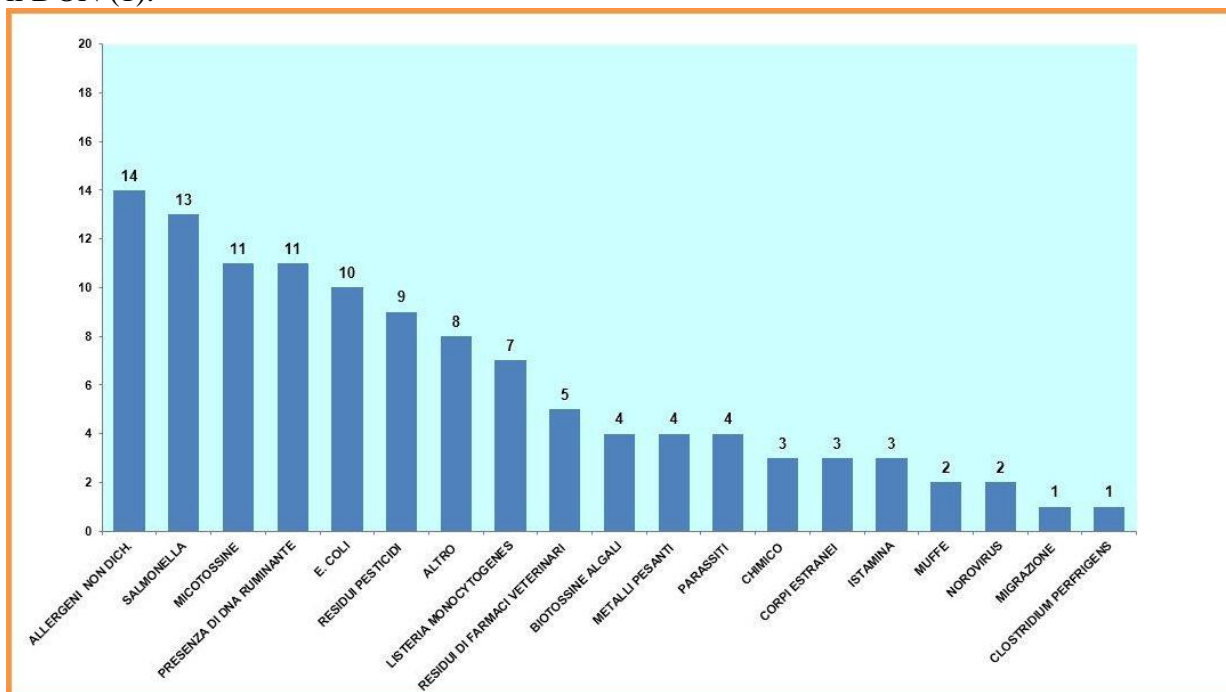


Figura 10



La Salmonella è stata riscontrata in diverse tipologie di alimenti di origine nazionale, soprattutto in prodotti per l'alimentazione animale e in pollame (Figura 11).

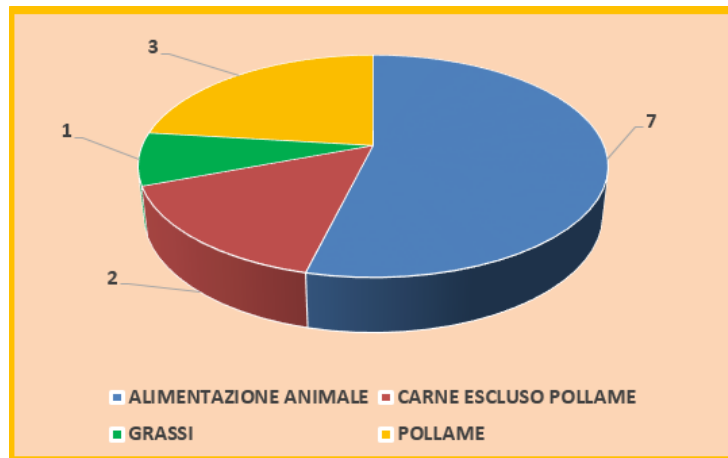


Figura 11

### 6. Gestione delle allerta a livello regionale

Rispetto agli anni passati risultano adeguate le tempistiche di risposta da parte dei punti di contatto regionali. In taluni casi si assiste ancora ad una poca efficacia per la rintracciabilità da parte degli Operatori del settore alimentare (OSA) che, a volte, ha comportato un rallentamento nelle indagini e negli interventi mirati.

### 7. I principali rischi notificati attraverso il RASFF

Tra i contaminanti microbiologici, un elevato numero di notifiche riguardano il riscontro della salmonella (507 notifiche contro le 476, 482, 396 e le 338 segnalazioni dei quattro precedenti anni). In alcuni casi la salmonella è stata riscontrata insieme ad altri patogeni (Figura 12).

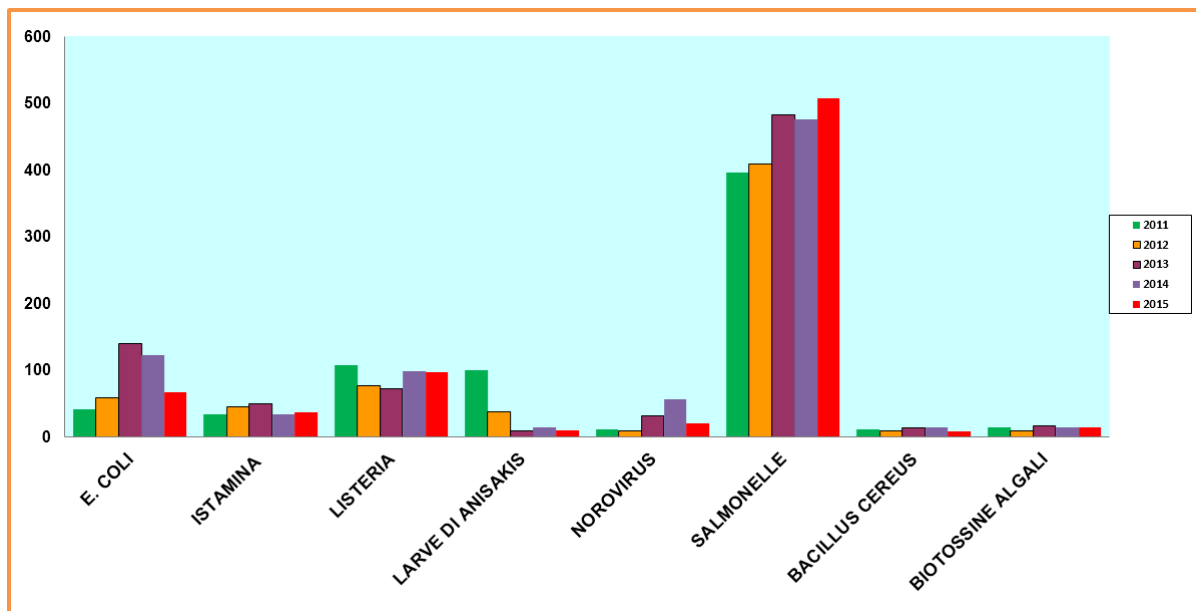


Figura 12





Numerose sono risultate essere anche le segnalazioni per E. coli (67), istamina e casi di sindrome sgombroide (36) e Norovirus (20), quest'ultimo maggiormente cercato come agente eziologico a causa di tossinfezioni alimentari.

I contaminanti chimici più frequentemente notificati attraverso il RASFF sono le micotossine (496) e i residui di fitofarmaci (398), questi ultimi in diminuzione rispetto alle segnalazioni dell'anno precedente, oltre che metalli pesanti, additivi e coloranti, migrazioni di materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti e dai residui di farmaci veterinari (Figura 13).

I principali metalli pesanti riscontrati nei prodotti alimentari sono stati mercurio (110), cadmio (14), e piombo (14), come verrà dettagliato nel seguito di questa relazione.

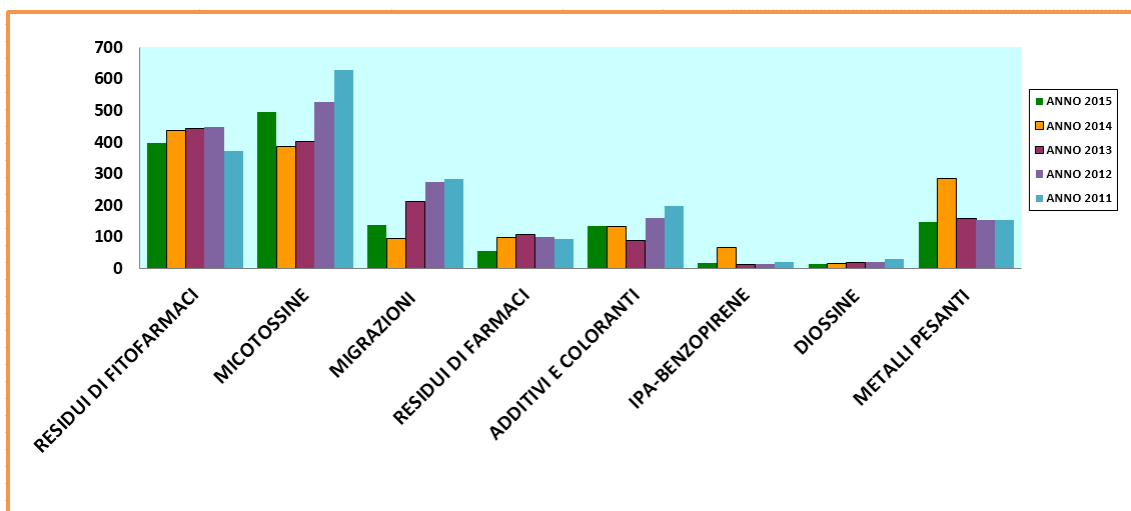


Figura 13

La maggior parte delle notifiche riguardanti le micotossine (Figura 14) si riferisce alle aflatoxine, seguite da ocratossina, DON e fumonisine.



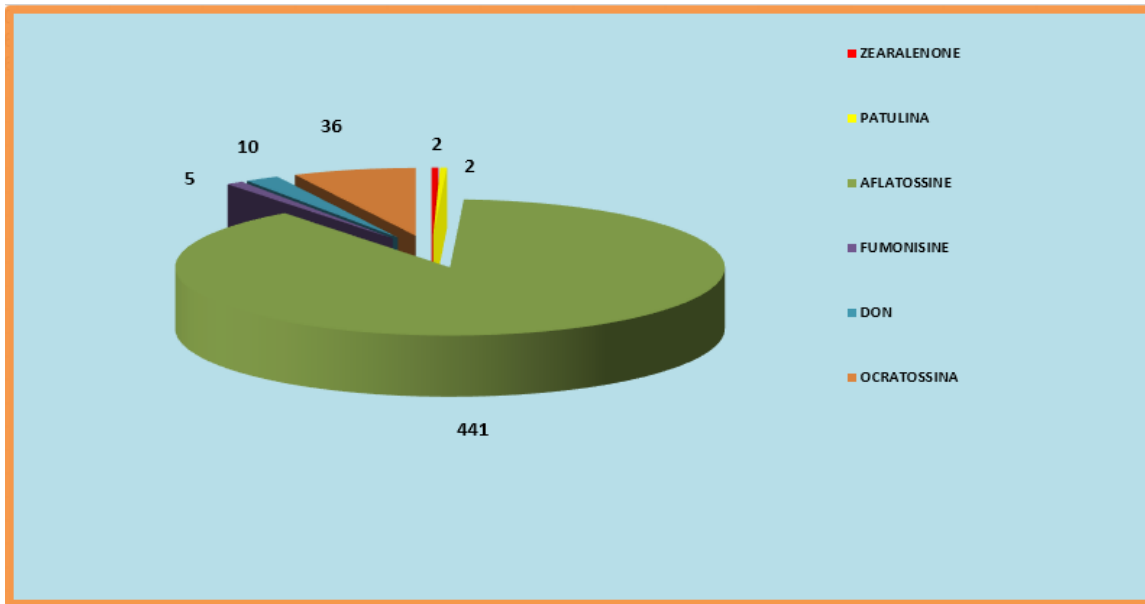


Figura 14

Le altre irregolarità riguardano l'immissione sul mercato di novel food non autorizzati e di OGM non autorizzati, risultati questi ultimi in diminuzione, considerando le attuali 8 notifiche contro le 40 del 2014. Per quanto riguarda la presenza di corpi estranei si assiste ad una diminuzione delle notifiche rispetto all'anno precedente, che riguardano principalmente il riscontro di parti di vetro e di metalli (Figura 15).

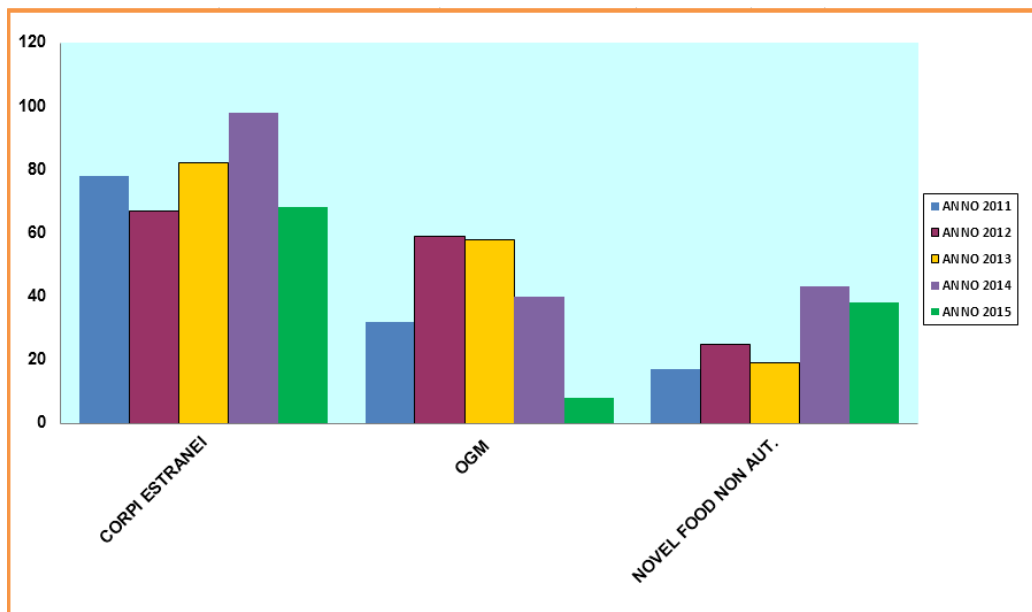


Figura 15

Ancora numerose risultano le notifiche riguardanti la presenza di sostanze allergeniche non dichiarate in etichetta (complessivamente 137 segnalazioni), in aumento rispetto alle allerta riportate nell'anno 2014 (Figura 16).



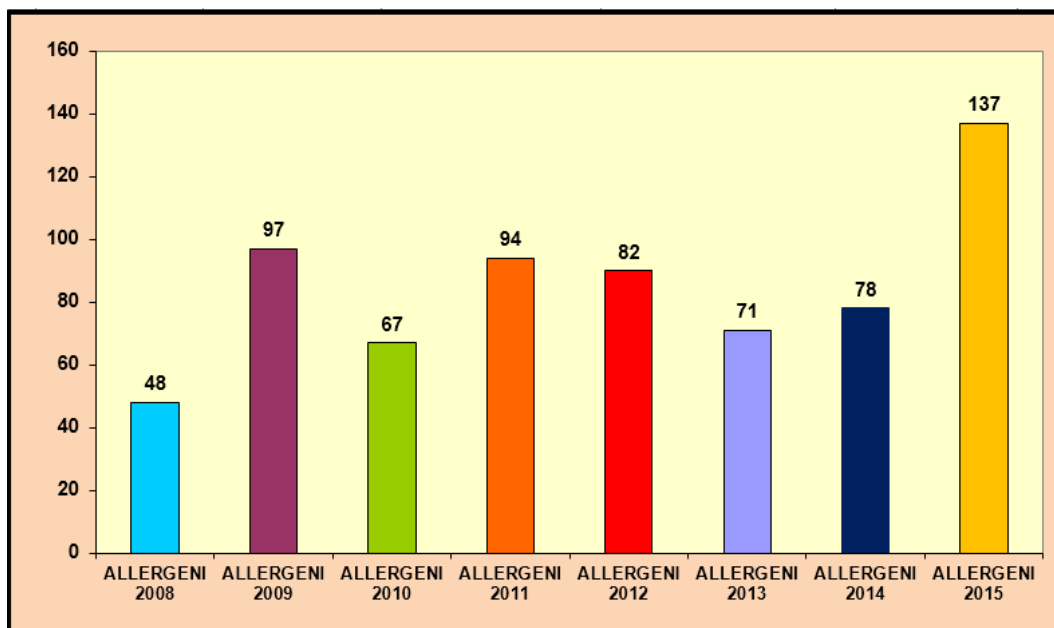


Figura 16

## 8. Problematiche sanitarie per tipologia di alimenti

Per quanto riguarda le categorie di prodotti, le principali non conformità sono state riscontrate nella frutta secca (principalmente per micotossine, attraverso respingimenti della merce ai porti), nei prodotti della pesca, erbe e spezie e nell'alimentazione animale, come sarà dettagliato nel seguito di questa relazione.

Un confronto nel quadriennio 2012-2015 è riportato in Figura 17, dove si evidenzia che il numero delle notifiche riguardanti la frutta e vegetali ed i prodotti della pesca sono comunque risultati in diminuzione rispetto agli anni precedenti.

Un aumento di irregolarità ha riguardato, invece, le erbe e spezie (Figura 17).



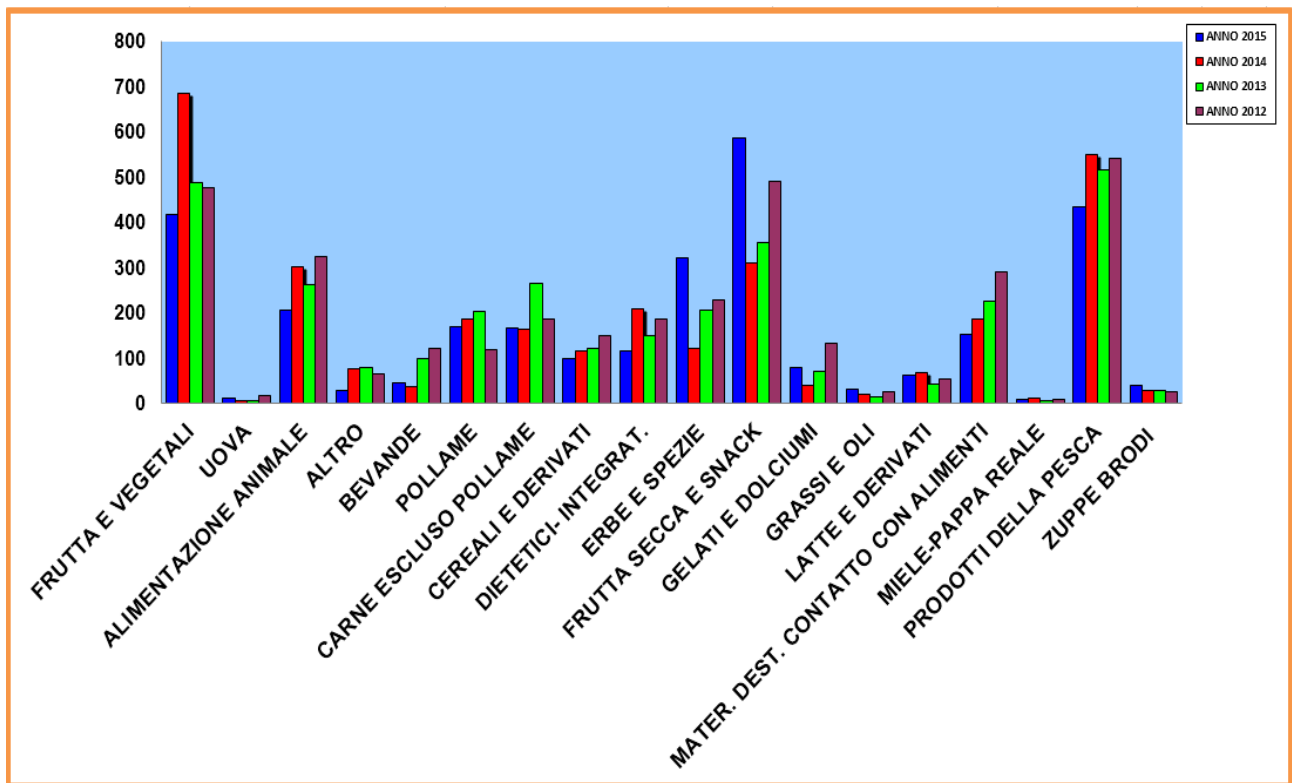


Figura 17

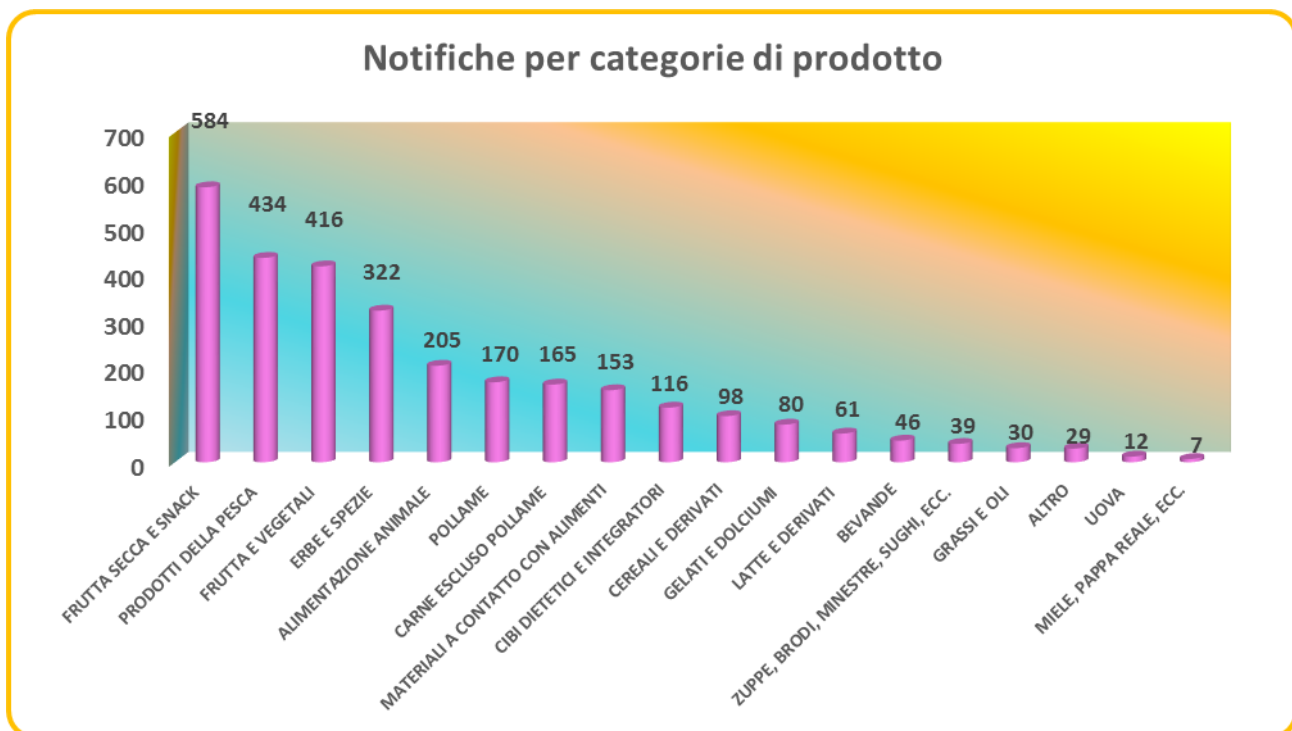


Figura 18



Infine, un incremento di notifiche ha riguardato la categoria grassi ed oli in particolare per riscontro del colorante non autorizzato Sudan IV/I in olio di palma di provenienza Ghana o Nigeria, per un totale di 10 segnalazioni. Attraverso il sistema di allerta RASFF è stato comunicato nel mese di novembre il coinvolgimento dell'Italia nella distribuzione di olio di palma proveniente dal Ghana, via Olanda, contaminato con Sudan IV.

Il Ministero ha immediatamente allertato gli Assessorati alla sanità delle Regioni e Province autonome per effettuare gli accertamenti del caso presso le ditte interessate dalla distribuzione e adottare i provvedimenti di competenza (ritiro/richiamo).

Considerando che, dalle notizie disponibili attraverso il RASFF, il Sudan IV è stato identificato in più lotti con origine del Ghana, è stato chiesto agli Assessorati alla sanità di incrementare i controlli sul territorio nazionale e di effettuare campioni ufficiali per la ricerca del colorante non autorizzato in olio di palma anche in lotti diversi da quelli segnalati dalle Autorità olandesi.

A seguito dei controlli rafforzati disposti dal Ministero, la ASL di Reggio Emilia ha comunicato il riscontro di Sudan IV in olio di palma "ZOMI olio di palma 100% olio vergine" in bottiglia di plastica trasparente da 1 litro, prodotto da CARGEF Ghana LTD di Accra. Successivamente, la ASL di Reggio Emilia in data 16 dicembre 2015 ha comunicato una nuova non conformità per presenza di Sudan IV in olio di palma "Ghana best olio di palma Zomi", bottiglia di plastica trasparente da 1 litro, prodotto da ASANTA Enterprise di Accra.

A seguito della non conformità rilevate la ASL ha provveduto al blocco del prodotto invenduto e ad attivare il richiamo al consumatore delle confezioni già vendute presso i dettaglianti.

### **Prodotti della pesca**

Le notifiche che hanno riguardato i prodotti della pesca sono state 434, la maggior parte delle segnalazioni sono per elevato contenuto di metalli pesanti (109), seguite da presenza di contaminazioni di natura microbiologica (88), biocontaminanti (49), additivi alimentari (22), residui di farmaci veterinari (20), allergeni (15), parassiti (11), contaminazioni chimiche (9), irraggiamento (6), corpi estranei (3), tossine (1) e altri rischi, come cattivo stato di conservazione, etichettatura non conforme, importazione illegale, stabilimento non autorizzato, ecc. (100).

L'origine dei prodotti è varia, ma i Paesi col maggior numero di notifiche sono la Spagna (86), il Vietnam (41) e l'Italia (25).





La Figura 19 riporta i principali Paesi notificati per prodotti della pesca.

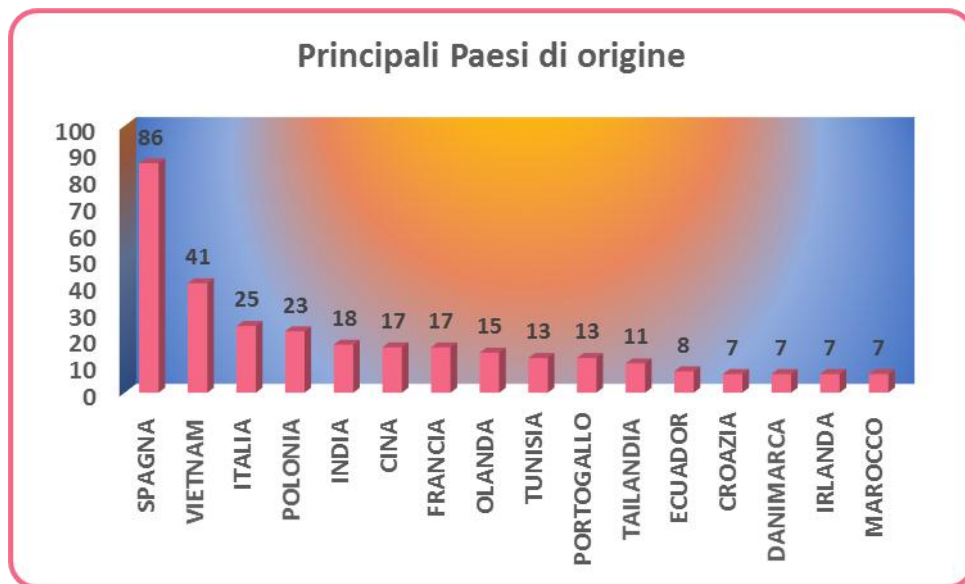


Figura 19

Di seguito vengono analizzati nel dettaglio i rischi maggiormente riscontrati.

***Metalli pesanti***

I metalli pesanti riscontrati nei prodotti della pesca sono mercurio (98), soprattutto in pesci, cadmio (11), riscontrato soprattutto in molluschi.



### ***Biocontaminanti***

Il maggior numero di segnalazioni riguarda la presenza di istamina (37), seguita dalle biotossine algali (12).

### ***Contaminanti microbiologici***

I contaminanti microbiologici riscontrati nei prodotti della pesca sono principalmente Listeria (37), E. coli (20), Norovirus (12) e Salmonella (9); la Figura 20 mostra in dettaglio i contaminanti riscontrati.

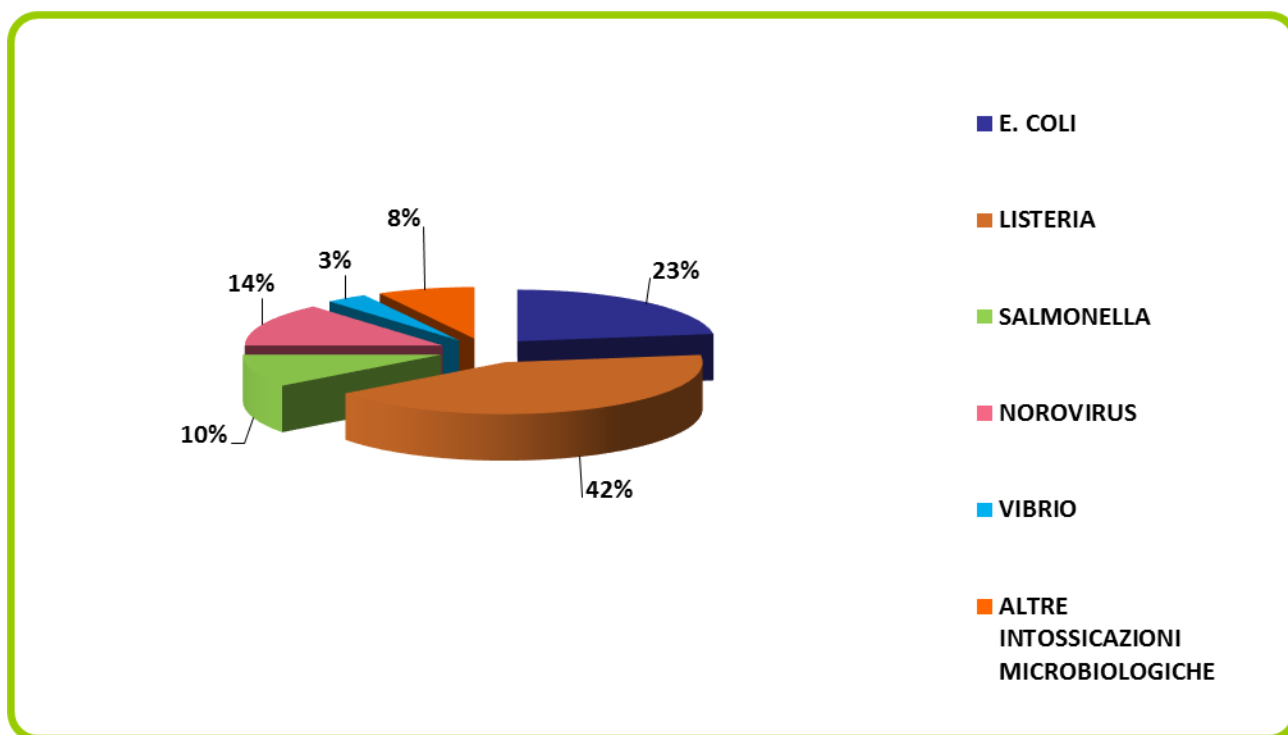


Figura 20

### ***Additivi alimentari***

Sono pervenute 22 segnalazioni per additivi, soprattutto per solfiti (7).

### ***Residui di farmaci veterinari***

Le segnalazioni pervenute per residui di farmaci veterinari sono state 20, soprattutto per la presenza di nitrofurani (7) e ossitetraciclina (4).

### ***Allergeni***

Delle 15 segnalazioni pervenute per allergeni oltre la metà (8) hanno riguardato la presenza di uova non dichiarate in etichetta.



### **Parassiti**

La maggior parte delle segnalazioni pervenute per parassiti (11) riguarda la presenza di anisakis e loro larve (9).

### **Contaminanti chimici**

Le segnalazioni pervenute riguardano principalmente la presenza di IPA, benzopirene e diossine; Quattro dei sei prodotti contaminati provengono dalla Lettonia.

### **Irraggiamento**

Le segnalazioni pervenute sono 6, delle quali 5 provengono dalla Thailandia.

### **Corpi estranei**

Le segnalazioni pervenute sono 3, tutte con origine diversa.

### **Prodotti della carne (escluso pollame)**

Le notifiche che hanno riguardato i prodotti della carne, escluso pollame, sono state 165. La maggior parte delle notifiche ha riguardato contaminazioni di natura microbiologica (102), principalmente Salmonella (50), E. coli (18) e Listeria monocytogenes (18). Tutte le contaminazioni sono riassunte in figura 21.

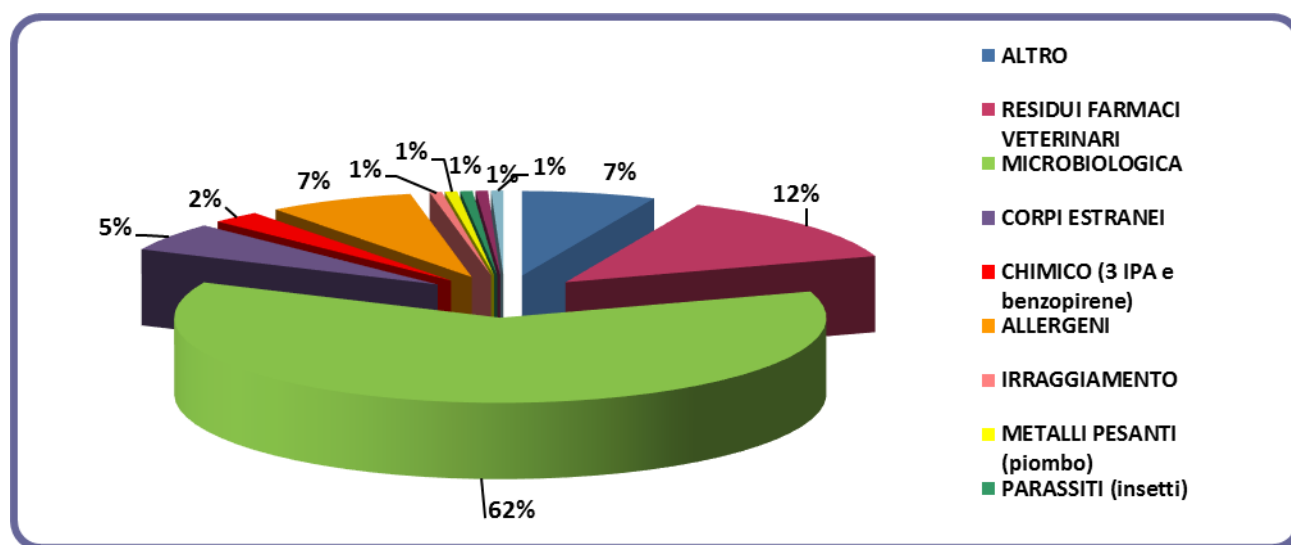


Figura 21







Le notifiche riguardanti le principali contaminazioni microbiologiche sono riportate nella Figura 22.

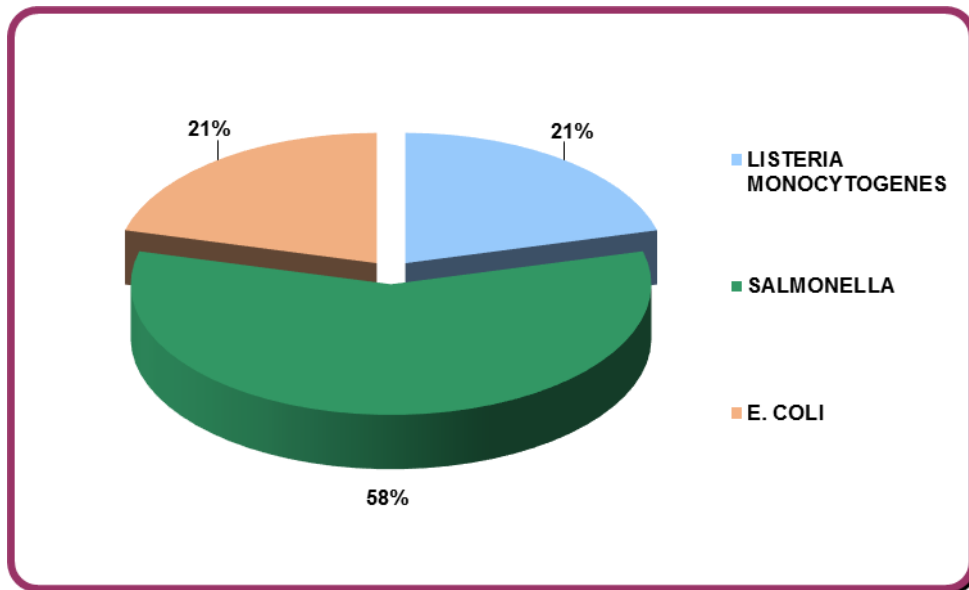


Figura 22



L'origine dei prodotti è varia, ma i Paesi col maggior numero di segnalazioni sono: Brasile (21), Germania (21), Polonia (18), Spagna (12), Belgio (12) e Francia (10). Tutti i Paesi sono riportati nella Figura 23.

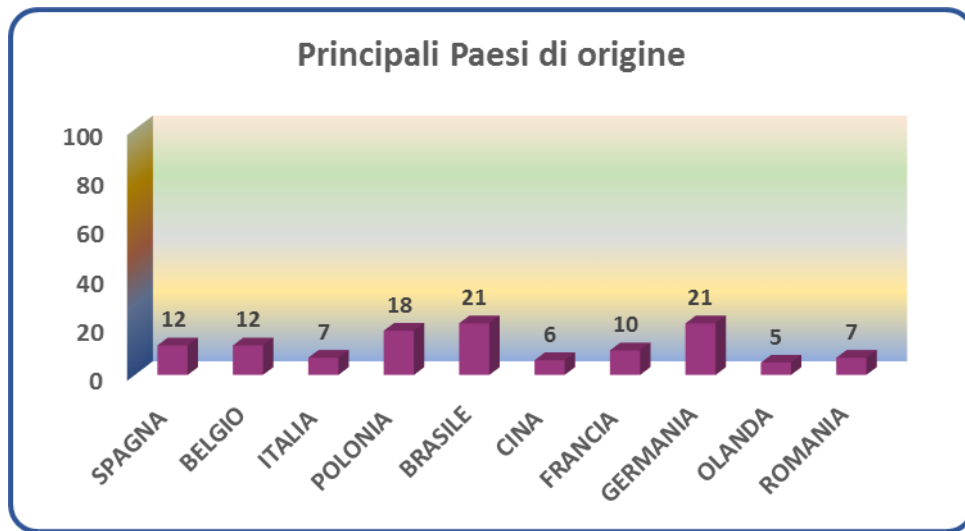


Figura 23

### Pollame

Nel corso del 2015 le notifiche che hanno riguardato il pollame sono state 170. La maggior parte delle segnalazioni sono pervenute per contaminazioni di natura microbiologica (154), con una netta prevalenza per Salmonella (137). Tutte le contaminazioni sono riassunte in Figura 24.

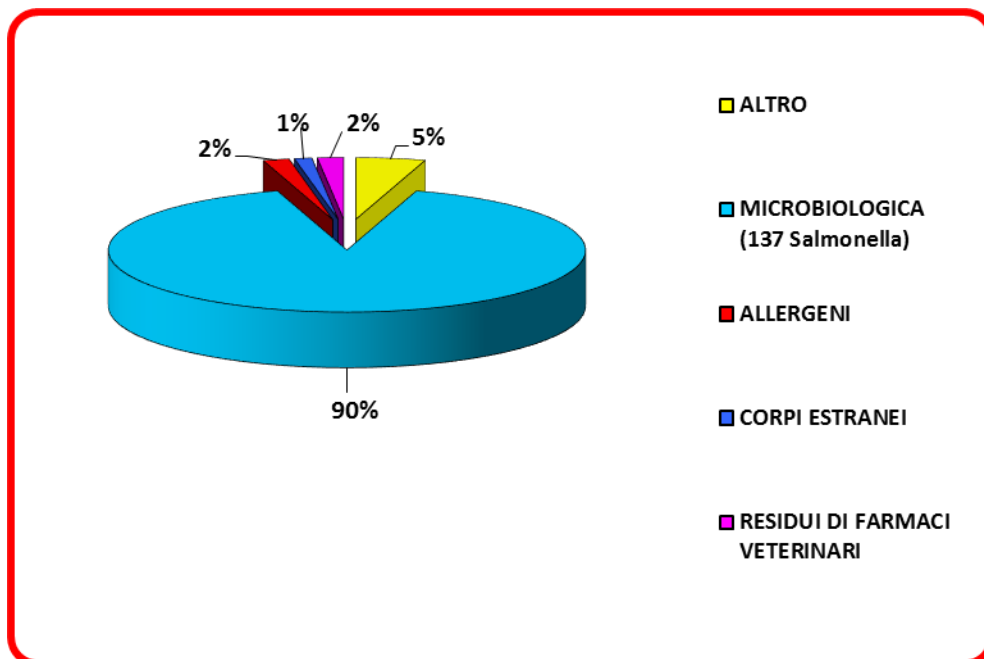


Figura 24





La figura 25 mostra, in percentuale, tutte le contaminazioni microbiologiche segnalate.

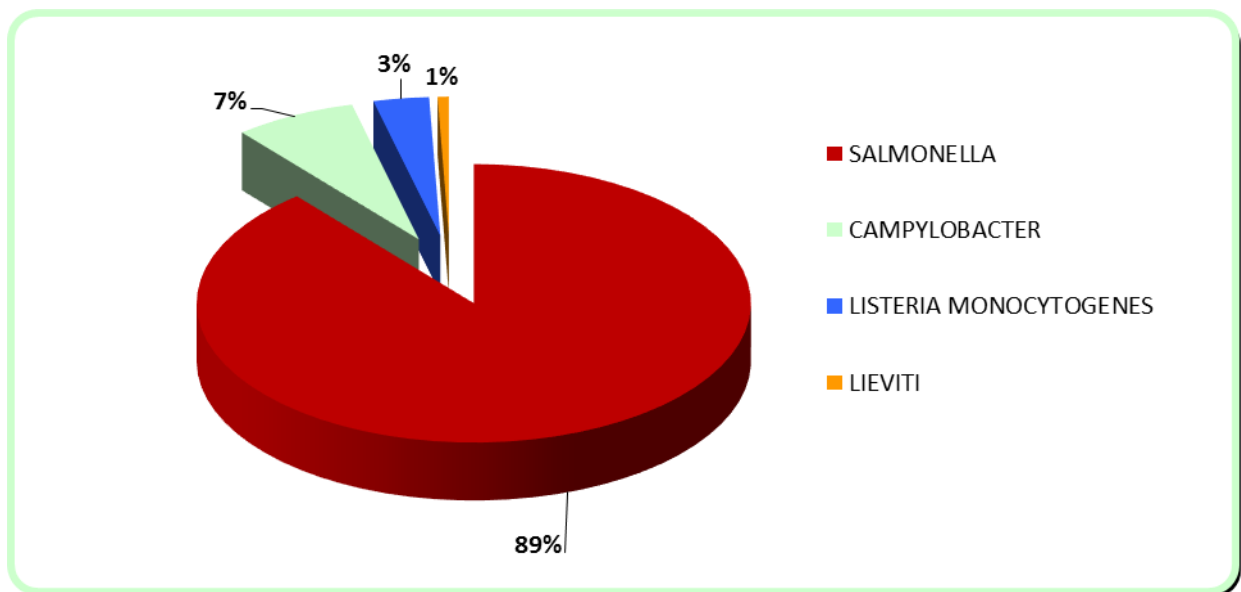


Figura 25



L'origine dei prodotti è varia, ma il Paese col maggior numero di notifiche è la Polonia (33), seguito dal Brasile (30) e dalla Thailandia (23).

La Figura 26 mostra i Paesi maggiormente notificati.

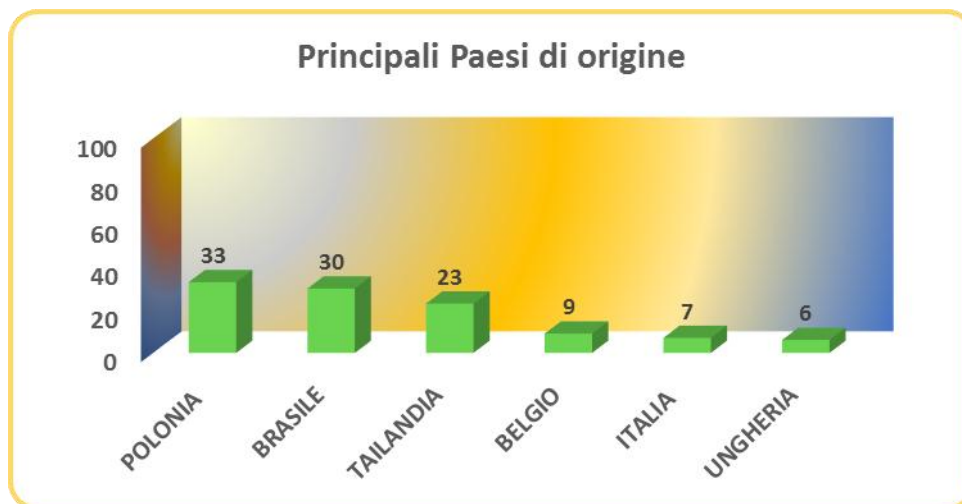


Figura 26

### Latte e derivati

Sono pervenute 61 segnalazioni su prodotti a base di latte. I rischi maggiormente riscontrati sono di natura microbiologica (53), le principali contaminazioni sono: Listeria (31), E. coli (11) e Salmonella (7). Tutte le contaminazioni sono riassunte in Figura 27.

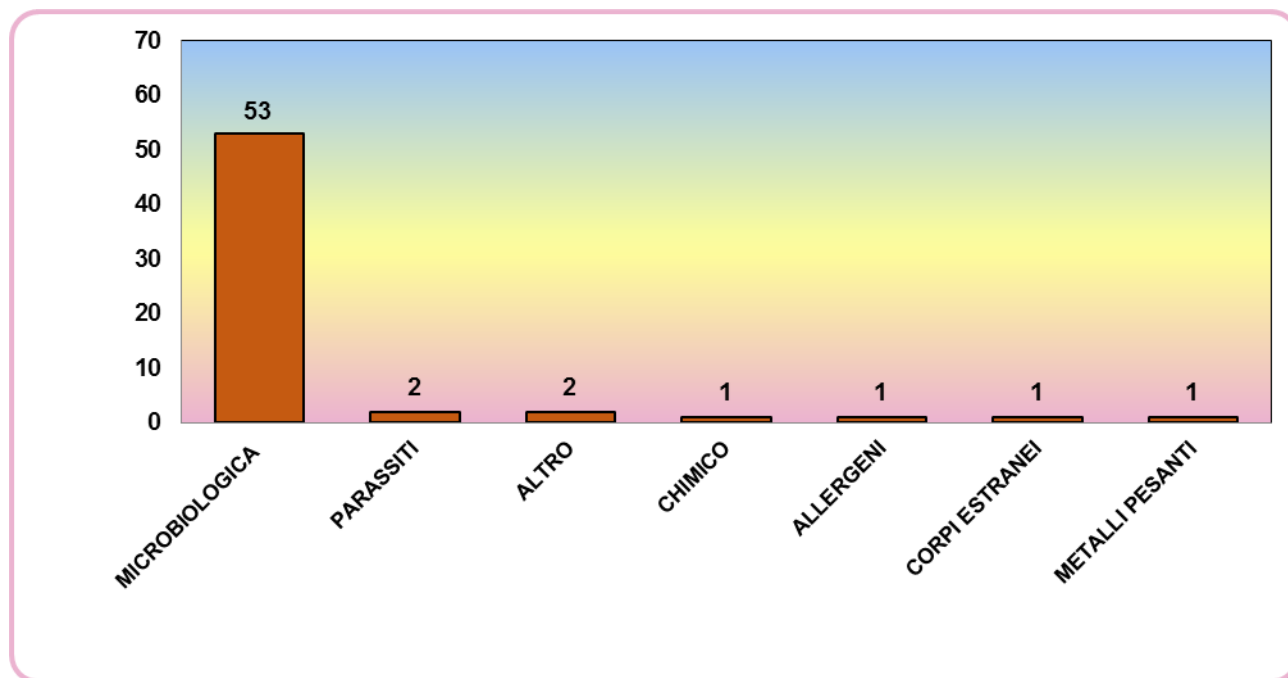
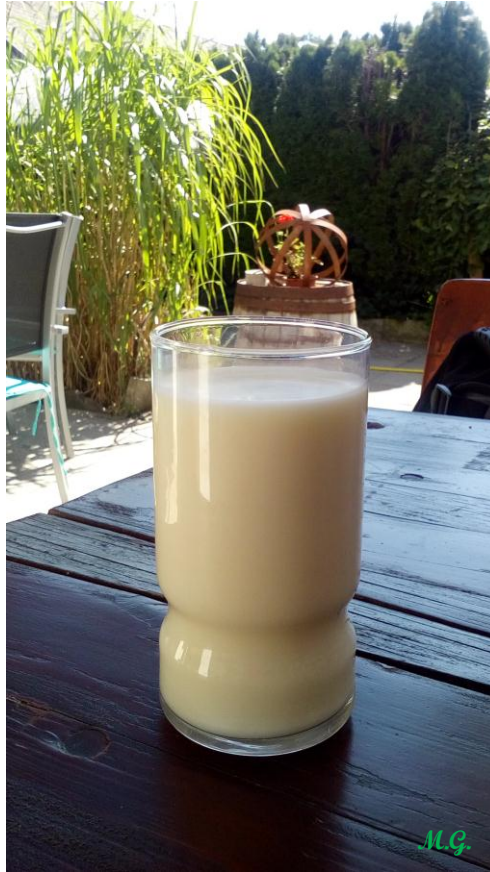


Figura 27





L'origine dei prodotti notificati è varia, ma il Paese col maggior numero di segnalazioni è la Francia (34), seguita dall'Italia (9). La Figura 28 mostra i Paesi maggiormente notificati.

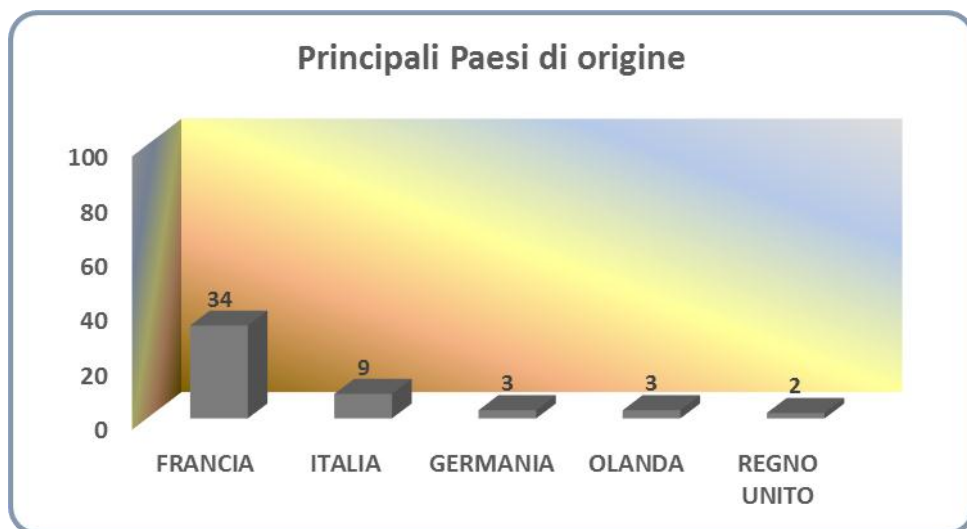


Figura 28



### **Miele, pappa reale, ecc.**

Le segnalazioni che hanno riguardato miele e altri prodotti derivati, sono state 7, quasi tutte per residui di farmaci veterinari (6). L'origine dei prodotti è varia, ma il Paese col maggior numero di segnalazioni è l'Ucraina (3).

### **Frutta e vegetali**

Le segnalazioni sono state 416 e hanno coinvolto diverse tipologie di rischio sanitario, soprattutto residui di pesticidi (267), seguiti dalla presenza di contaminazioni microbiologiche (53). Tra queste, 28 si riferiscono alla Salmonella e 8 a Norovirus. Tutte le segnalazioni sono riassunte in Figura 29. L'origine dei prodotti segnalati è varia, ma il Paese col maggior numero di notifiche è la Turchia (79), seguita dall'Egitto (45) e dalla Cina (33). La Figura 30 mostra i Paesi maggiormente notificati.

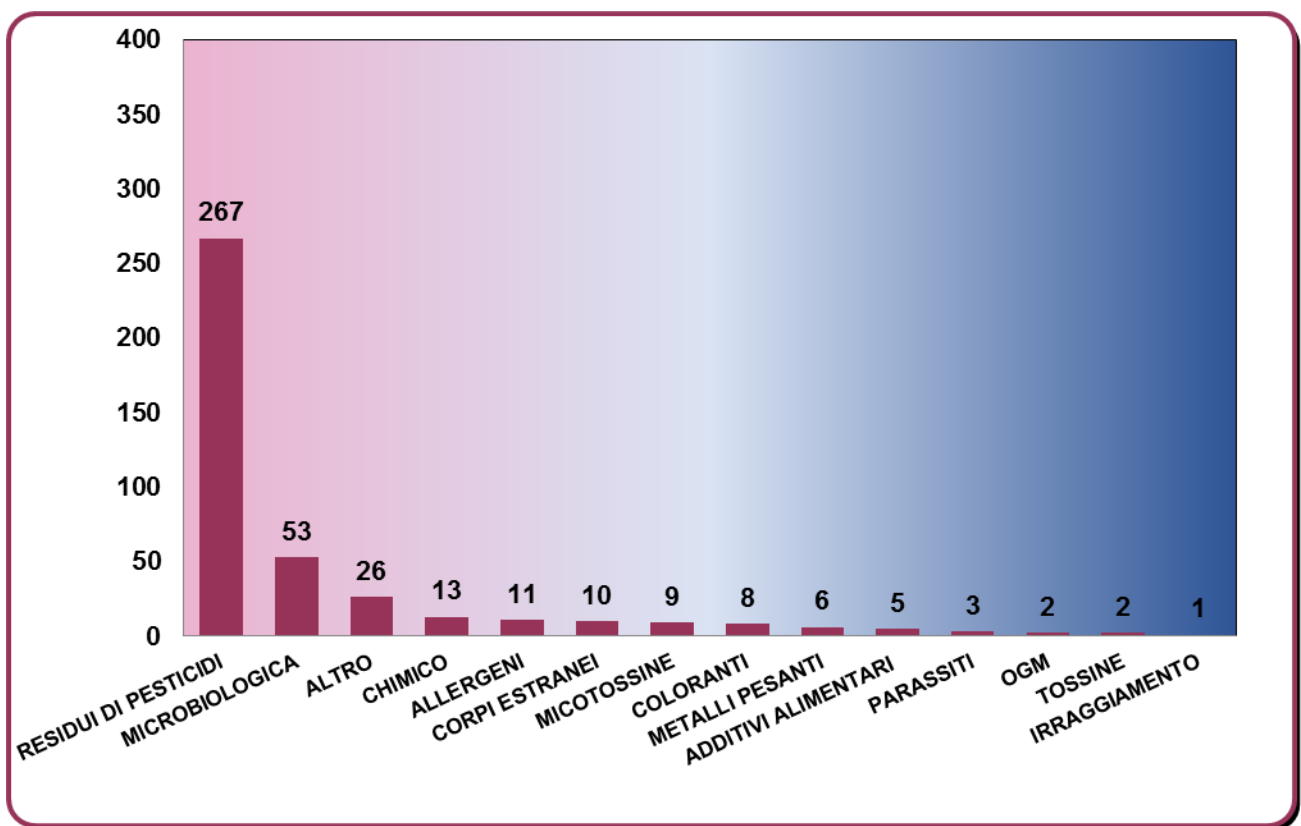


Figura 29



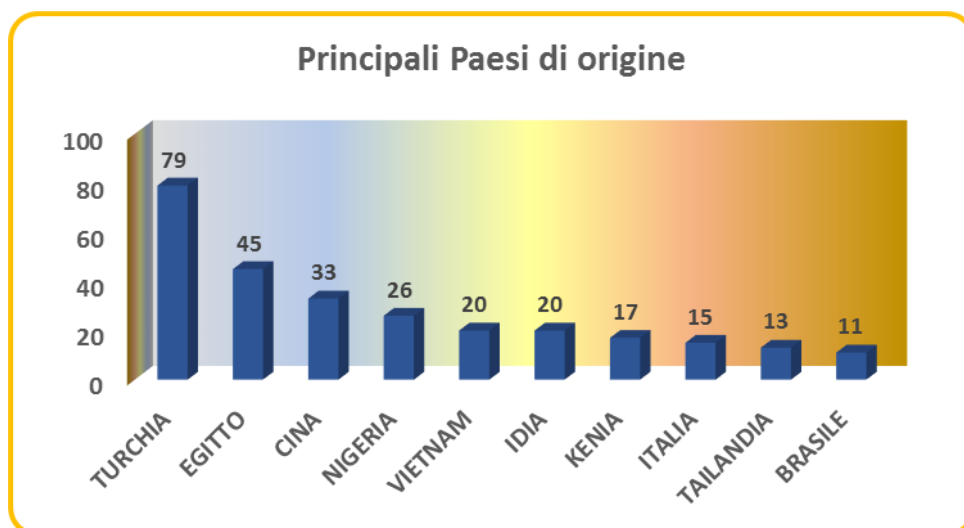


Figura 30

### Frutta secca e snack

Le segnalazioni pervenute sono state 584, la maggior parte da respingimenti al confine di frutta secca contenente micotossine (376) soprattutto aflatossine (355) e ocratossine (20). Tutte le segnalazioni sono riassunte in Figura 31.



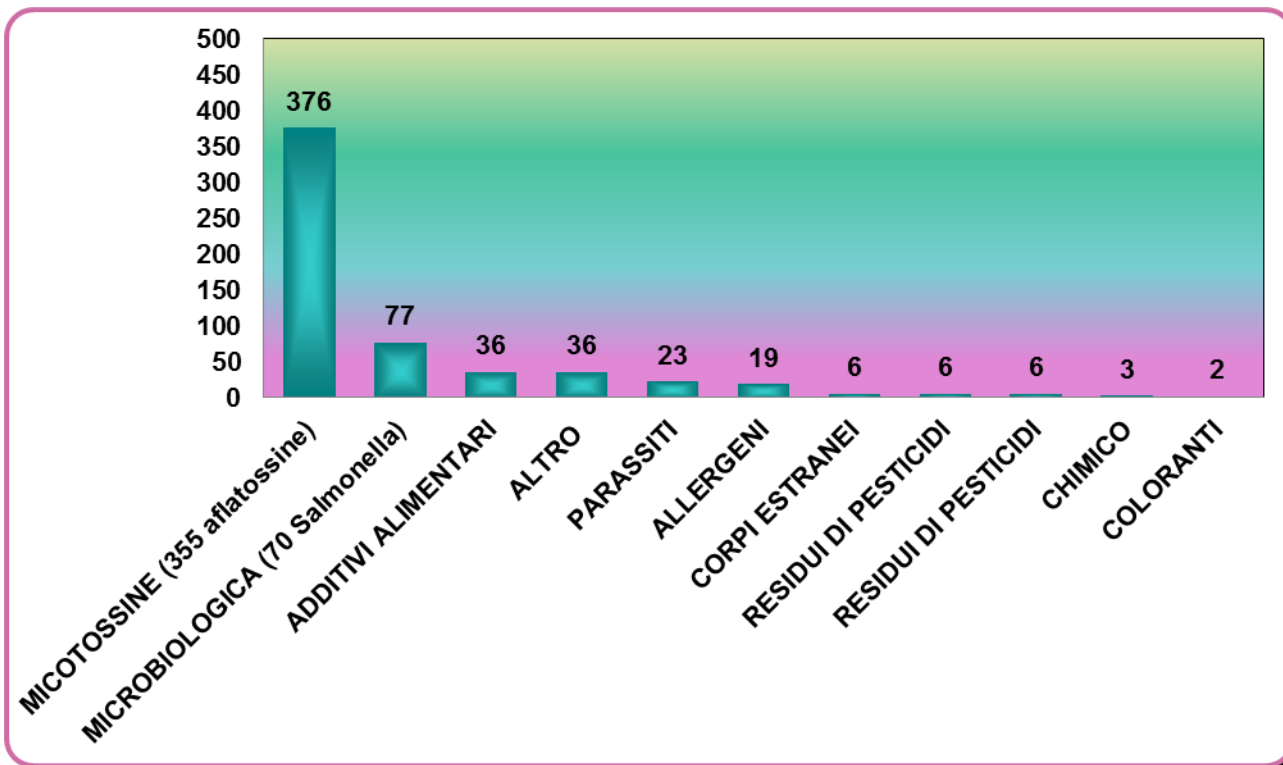
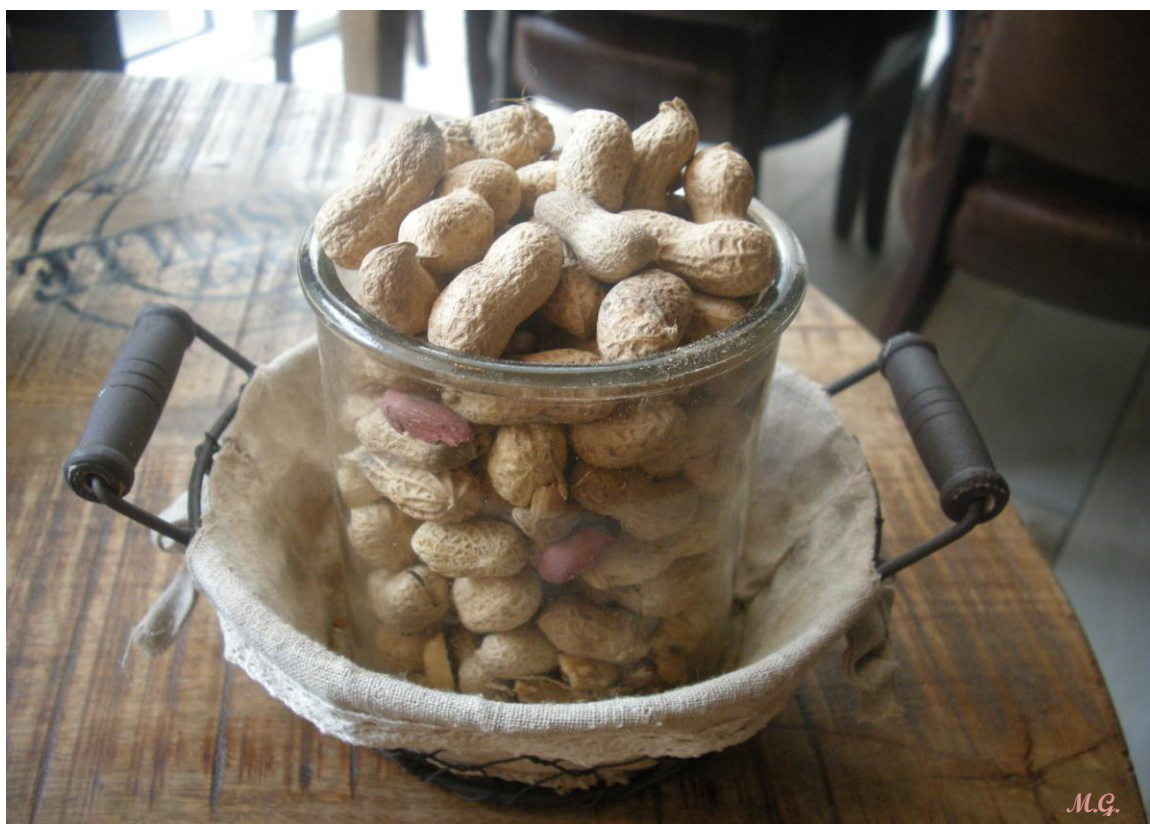


Figura 31





Dei 584 prodotti notificati, 150 provengono dalla Turchia, 120 dalla Cina, 79 dall'India e 55 dall'Iran.

Nella Figura 32 sono riportati i Paesi maggiormente notificati.

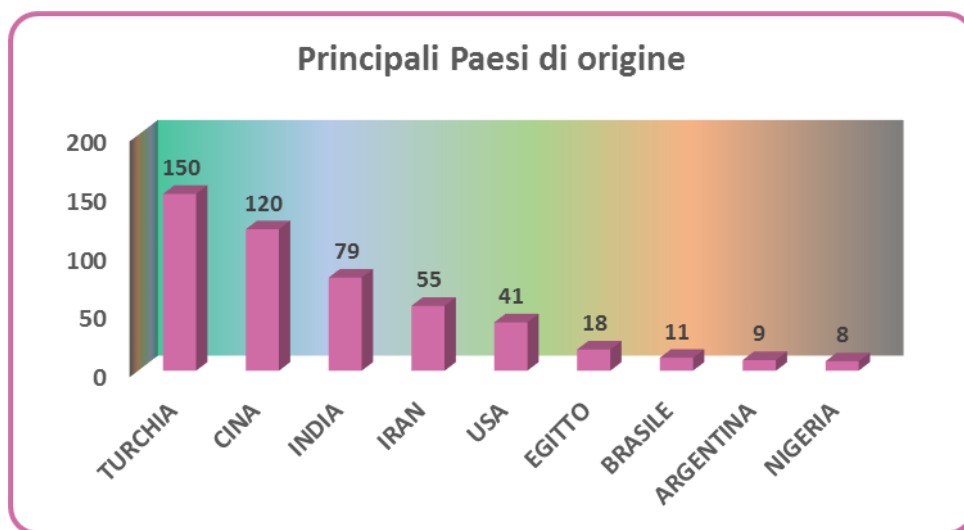


Figura 32

### Cereali e derivati

Sono state trasmesse 98 notifiche riguardanti questa classe di alimenti. Il maggior numero di segnalazioni si sono avute per presenza di micotossine (26), soprattutto DON (9) e aflatossine (7), seguite da residui di pesticidi (14) e allergeni (10). Tutte le segnalazioni sono riportate nella Figura 33.



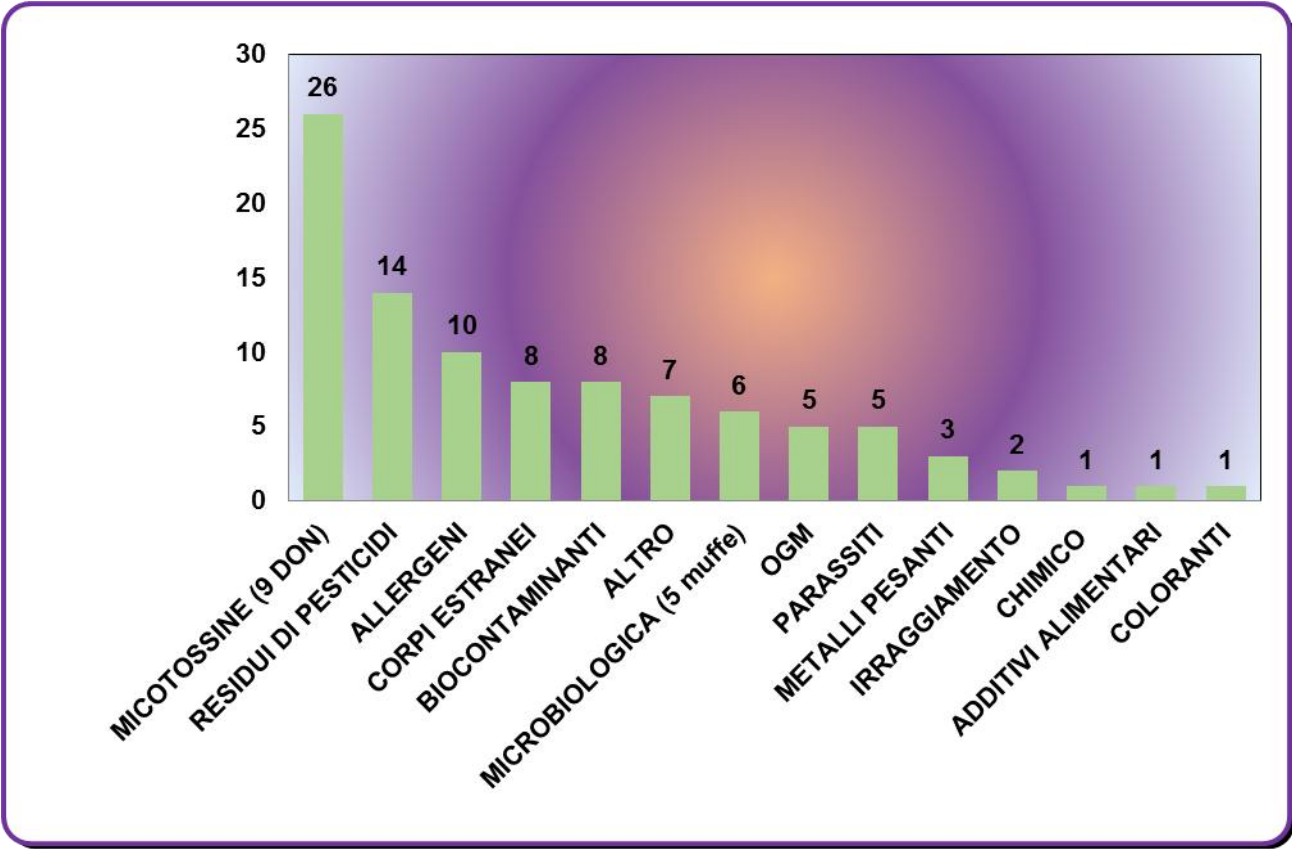


Figura 33

L'origine dei prodotti segnalati è varia, ma il maggior numero di notifiche riguarda l'India (14). Nella Figura 34 sono riportati i Paesi maggiormente notificati.

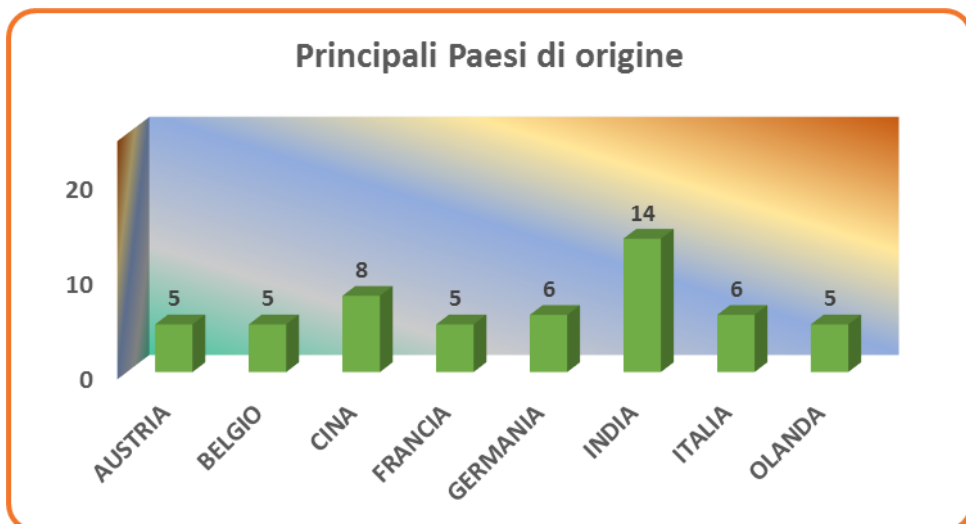


Figura 34



## Erbe e spezie

Complessivamente si sono avute 322 segnalazioni di irregolarità per erbe e spezie, che hanno coinvolto diverse tipologie di rischio sanitario, con prevalenza di contaminazioni microbiologiche (106, 93 delle quali per Salmonella), seguite da residui di pesticidi (101) e da micotossine (55, 49 per aflatossine e 6 per ocratossine). Tutte le segnalazioni sono riassunte in Figura 35.

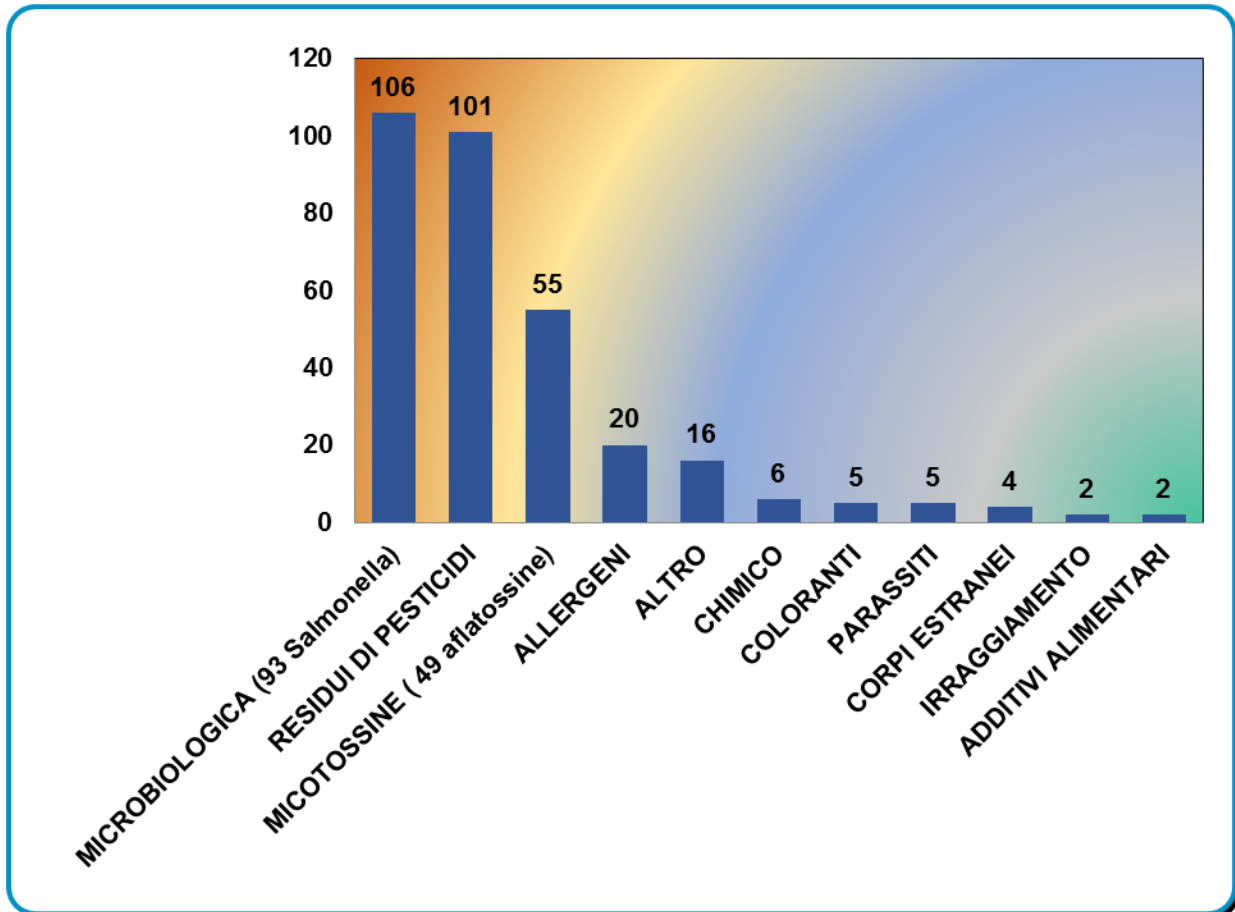


Figura 35

L'origine dei prodotti è varia, ma il Paese col maggior numero di notifiche è l'India (112), seguita dalla Cina (36) e dalla Turchia (22).

Nella Figura 36 sono riportati i Paesi maggiormente notificati.



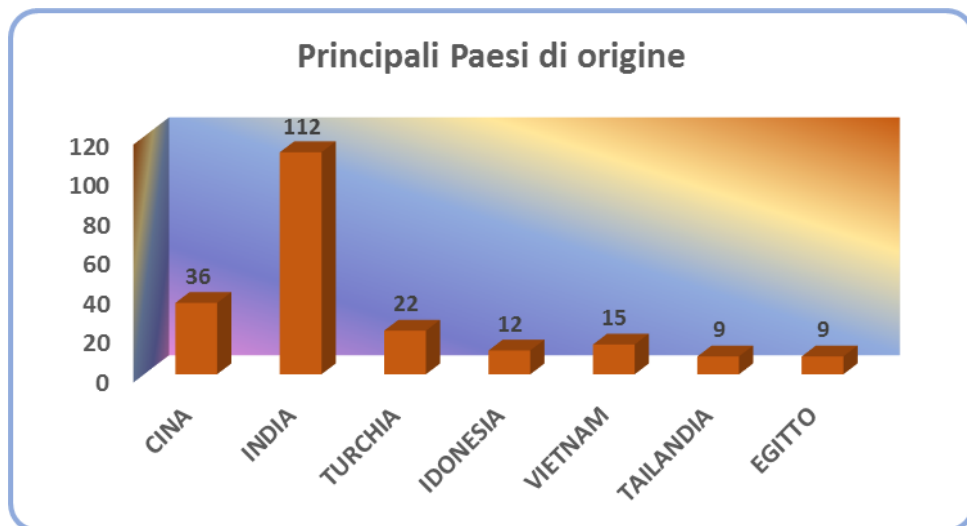


Figura 36

### Cibi dietetici ed integratori alimentari

116 segnalazioni hanno riguardato i prodotti dietetici e gli integratori alimentari. Le principali irregolarità, comprese nella voce “altro”, sono rappresentate da sostanze non autorizzate, contenuto troppo elevato di vitamine e novel food non autorizzati, seguite da contaminanti chimici (15) e metalli pesanti (13). Tutte le segnalazioni sono riassunte in Figura 37.

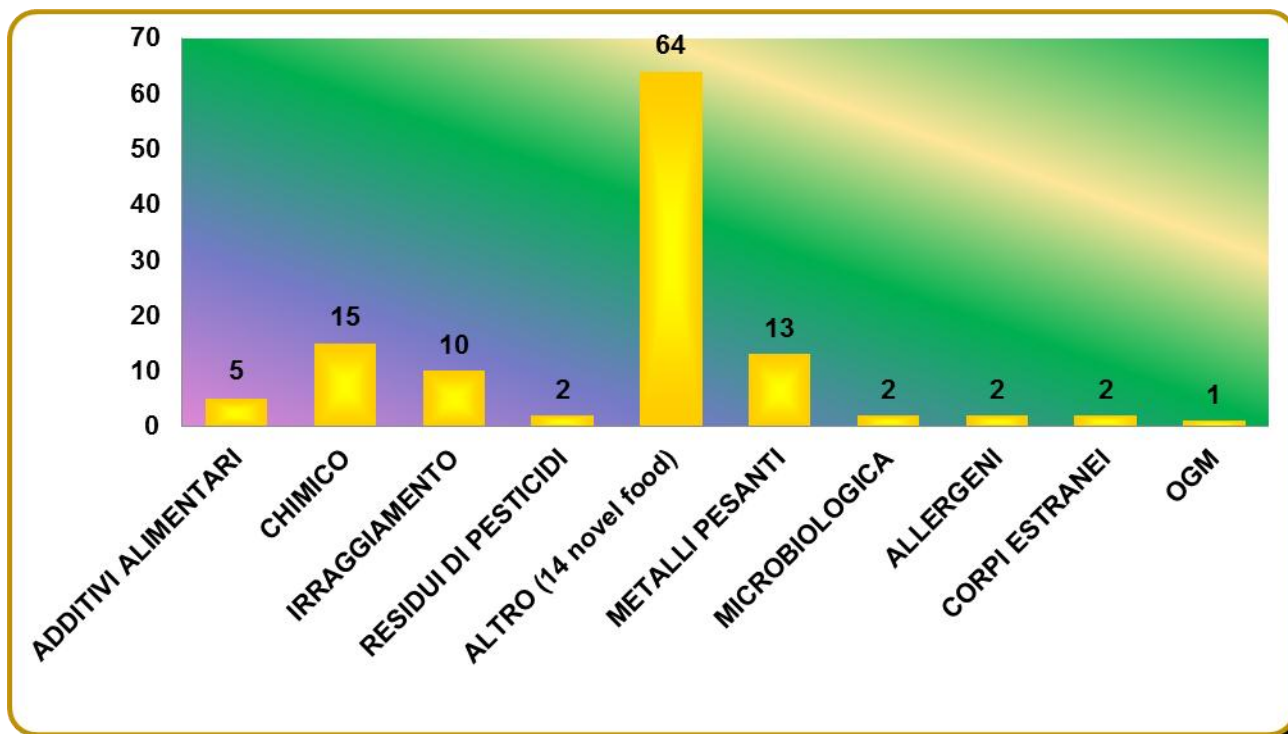


Figura 37



L'origine dei prodotti notificati è varia, ma la maggior parte delle segnalazioni riguardano gli USA (34) e la Cina (15). Nella Figura 38 sono riportati i Paesi maggiormente notificati.

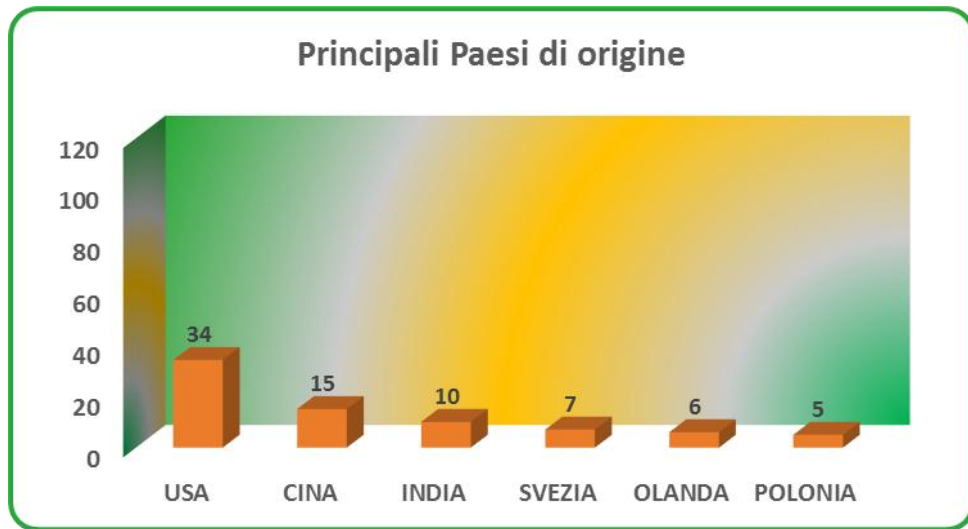


Figura 38



## Gelati e dolciumi

Le 80 notifiche pervenute hanno riguardato una eterogenea distribuzione delle irregolarità (Figura 39), anche se quasi la metà delle notifiche ha riguardato la presenza di allergeni non dichiarati in etichetta (34).

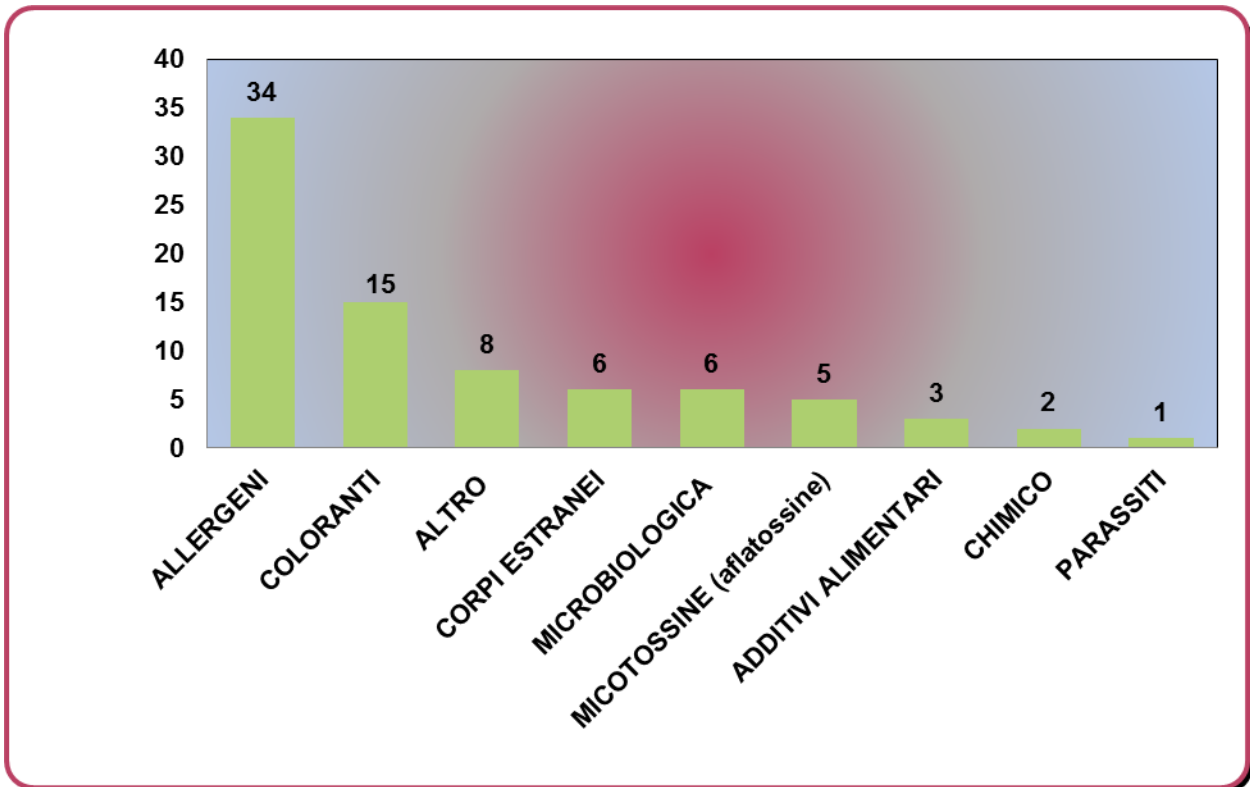


Figura 39



L'origine dei prodotti notificati è varia, ma la maggior parte provengono dall'Italia (11). Nella Figura 40 sono riportati i Paesi maggiormente notificati.

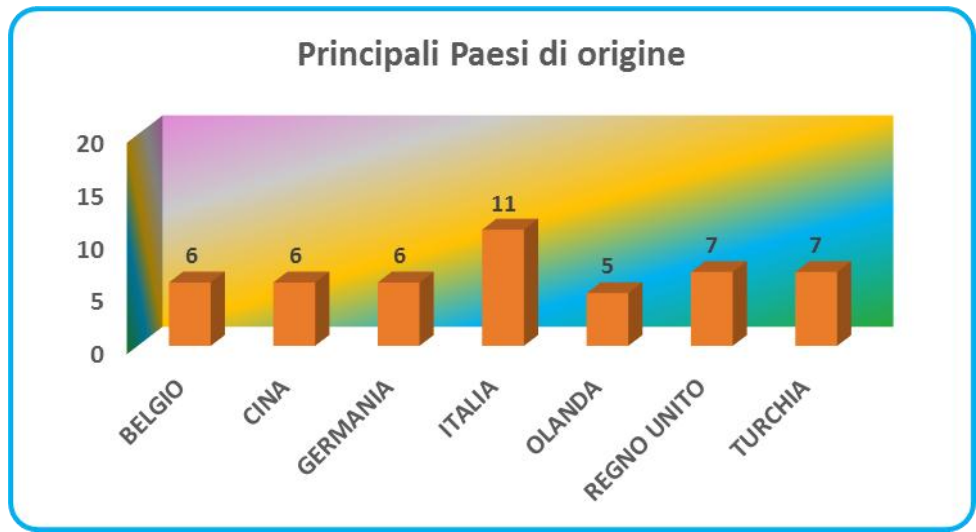


Figura 40

### Grassi e oli

Le segnalazioni pervenute per grassi e oli sono state 30, soprattutto per coloranti non autorizzati (10) e contaminazioni di natura chimica (9). Tutte le segnalazioni sono riassunte nella Figura 41. L'origine dei prodotti è varia ma il Paese col maggior numero di notifiche è il Ghana (7).

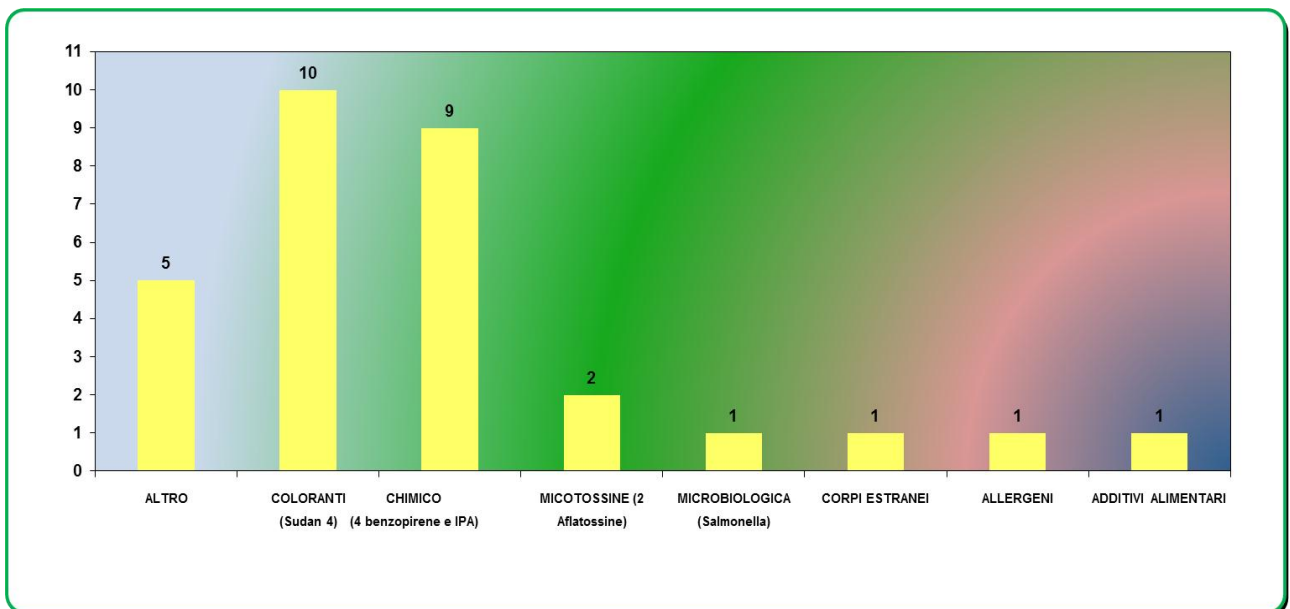


Figura 41





### **Zuppe, brodi, minestre, salse**

Le 39 segnalazioni pervenute hanno riguardato una eterogenea distribuzione delle irregolarità, come riportato nella Figura 42.





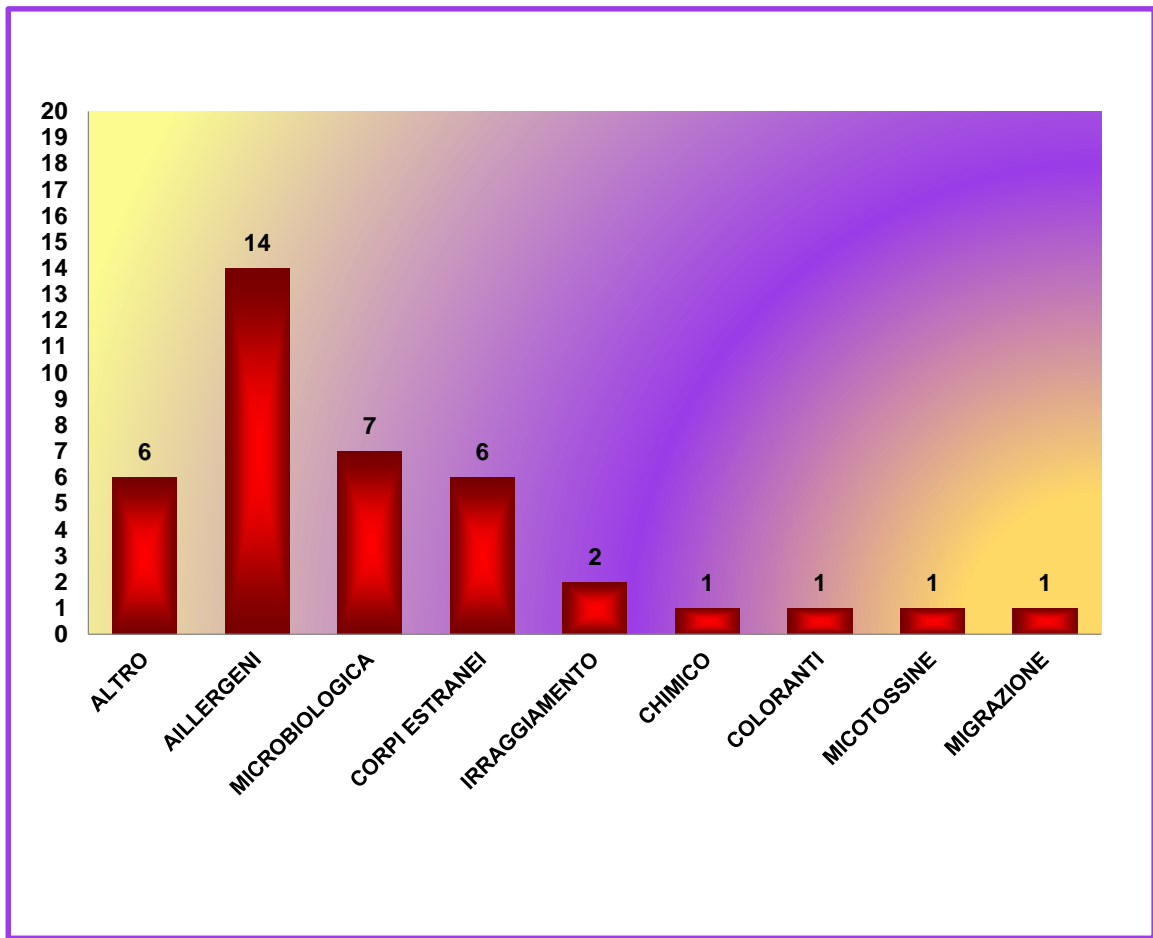


Figura 42

L'origine dei prodotti notificati è varia, ma i Paesi col maggior numero di segnalazioni sono Italia, Germania e Olanda con 6 notifiche ciascuna.

### Bevande

Sono pervenute 46 segnalazioni per questa categoria di prodotto. Le irregolarità sono varie e tutte riportate nella Figura 43. L'origine dei prodotti è varia ma i Paesi col maggior numero di notifiche sono Germania e Sud Africa con 4 notifiche ciascuna.



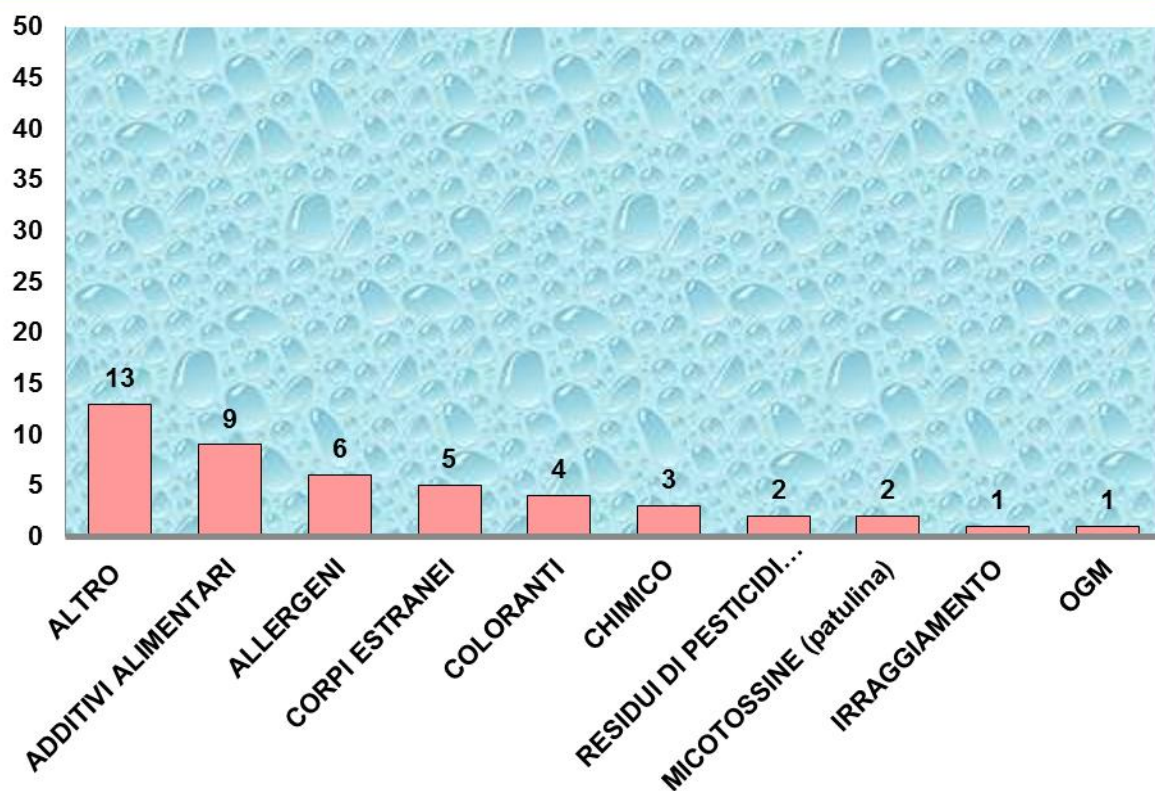


Figura 43



### Materiali a contatto con gli alimenti

In totale sono pervenute 153 segnalazioni. Il problema principale dei prodotti destinati a venire a contatto con gli alimenti è la migrazione (141) non solo di certi metalli pesanti (principalmente cromo, nichel, cadmio e piombo), ma anche di altre sostanze come ammine aromatiche e formaldeide (Figura 44).

I prodotti risultati irregolari sono quasi tutti provenienti dalla Cina (122).

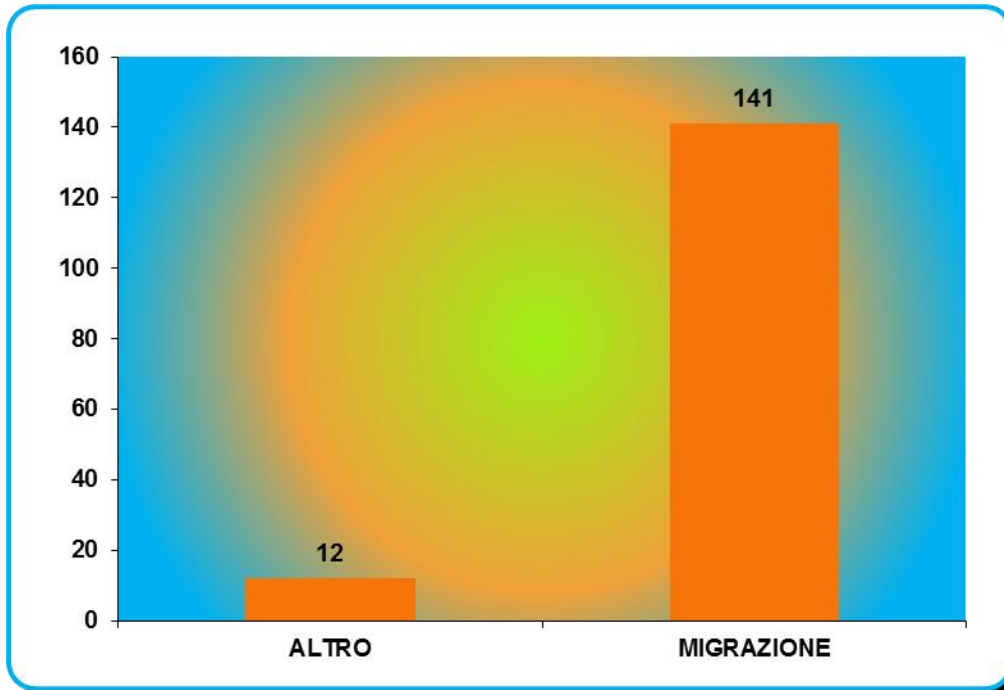


Figura 44



## Uova

Relativamente alle uova e prodotti derivati, vi sono state 12 notifiche. In 3 casi è stata rilevata la presenza di salmonella e in 3 casi la presenza di diossine. La Figura 45 mostra tutte le segnalazioni pervenute. L'origine dei prodotti è varia, ma il Paese col maggior numero di segnalazioni è la Cina (3).

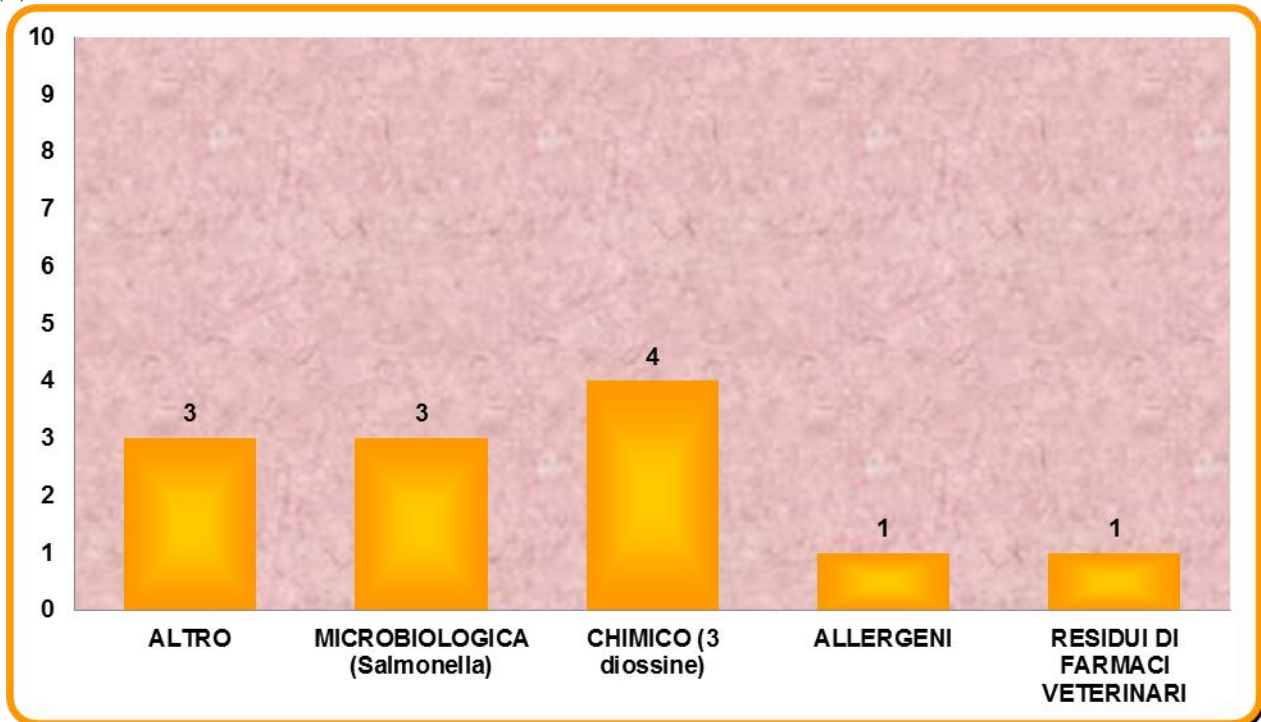


Figura 45

## Altre segnalazioni

Le altre segnalazioni (29), riguardano prodotti vari, soprattutto piatti pronti e si riferiscono a varie tipologie di rischio, tutte riportate nella Figura 46. Anche l'origine dei prodotti è varia.



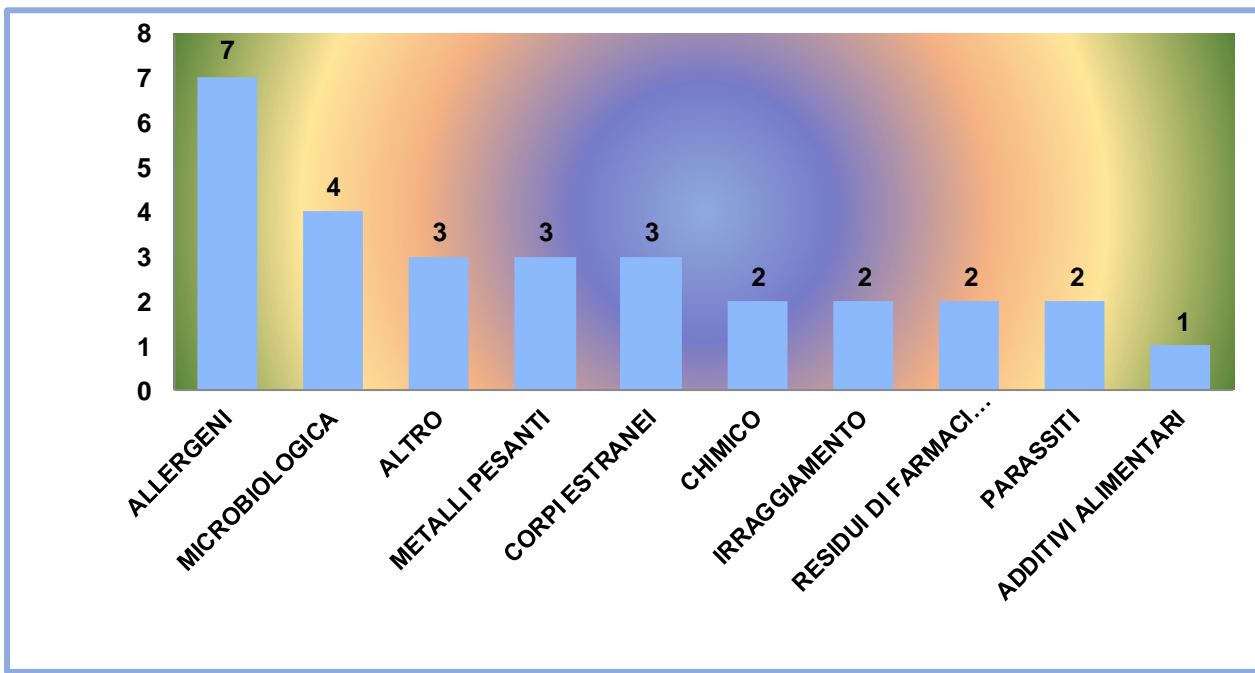


Figura 46

### Alimentazione animale

Sono pervenute 205 notifiche; la maggior parte delle segnalazioni ha riguardano problemi di natura microbiologica (116), principalmente Salmonella (105) con origine varia, seguite da Enterobatteri (9). Si segnala, inoltre, il riscontro di micotossine (20, tutte aflatossine) e DNA di ruminanti non consentiti (20), soprattutto in mangime per pesci prodotto in Italia (12). Tutte le segnalazioni sono riportate nella figura 47.

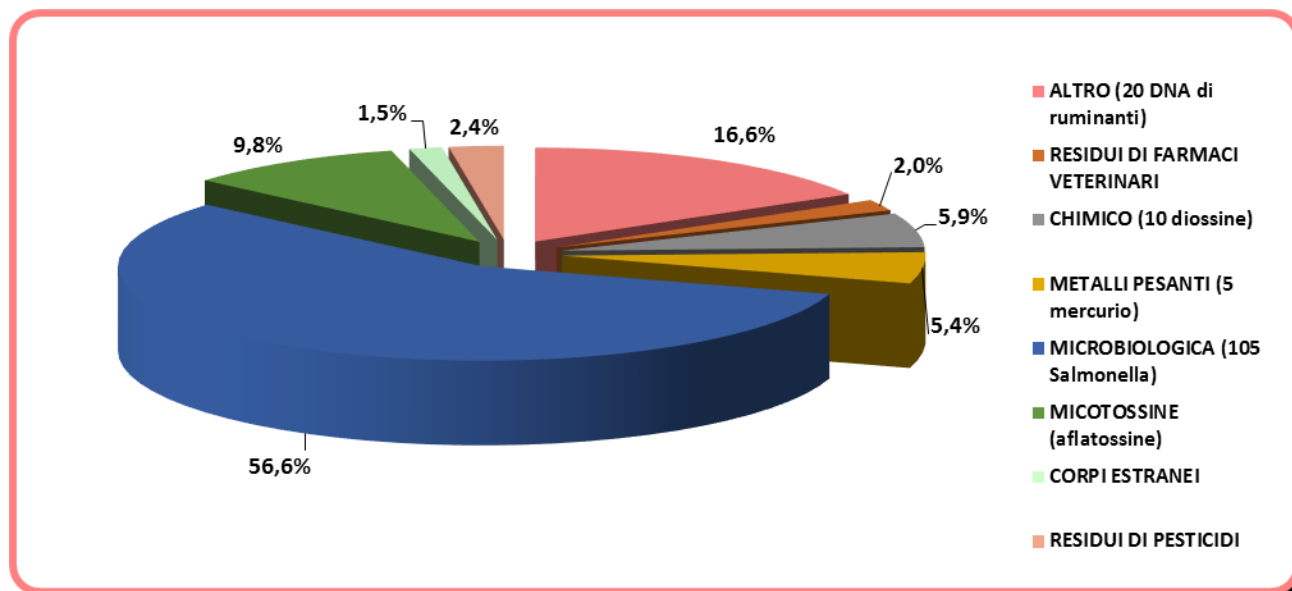


Figura 47





L'origine dei prodotti è varia, ma il paese col maggior numero di notifiche è la Biellorussia (22), seguita da Italia (21) e Spagna (17). Nella Figura 48 sono riportati i Paesi maggiormente notificati.

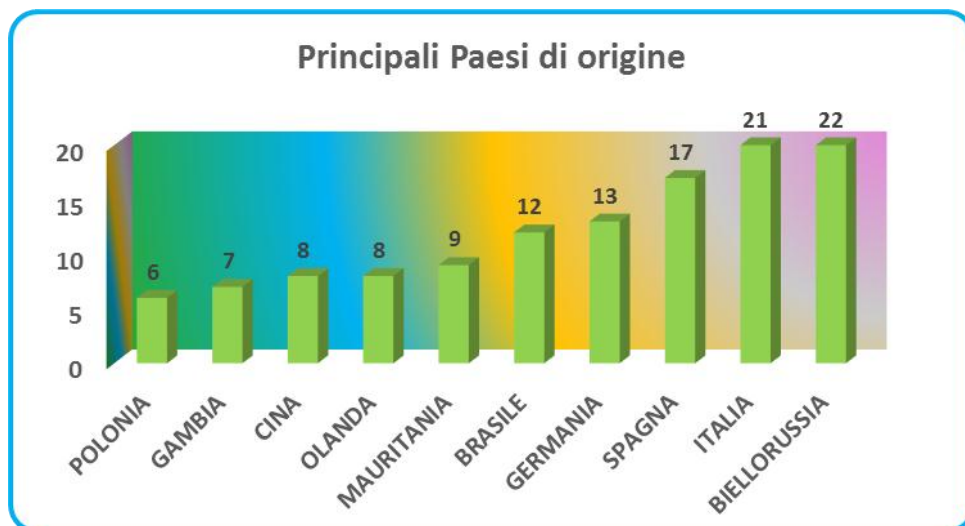


Figura 48



Come si può constatare dalla Figura 49, il maggior numero di notifiche sui mangimi è stato effettuato dal Belgio (31), seguito dalla Germania (29) e dalla Lettonia (25); al quarto posto troviamo l'Italia con 20 segnalazioni effettuate.

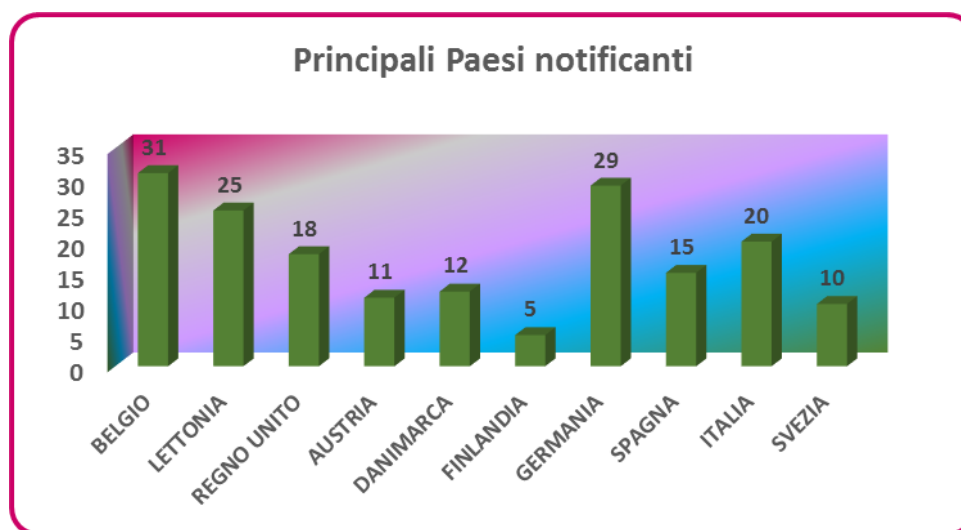


Figura 49

## 9. Conclusioni

Un dato che emerge dall'analisi delle notifiche è rappresentato dalla diminuzione delle segnalazioni trasmesse attraverso il sistema di allerta da parte degli Stati Membri. Infatti, dalle 3434 notifiche nel 2012 si è passati alle 3136 nel 2013, alle 3097 nel 2014 e alle 2967 di quest'anno.

La diminuzione del numero di segnalazioni è, almeno in parte, dovuta al maggiore utilizzo dell'assistenza amministrativa tra Paesi membri (ACA), con la comunicazione dei rischi rilevati in prodotti alimentari senza effettuare la notifica attraverso il sistema RASFF. Al momento, in sede europea, si sta discutendo sulle modalità di come differenziare i tre diversi sistemi per lo scambio delle informazioni. I tre sistemi di comunicazione sono: l'assistenza amministrativa (ACA), il sistema frodi ed il sistema di allerta RASFF. L'Assistenza amministrativa viene utilizzata per scambiare informazioni sulla corretta applicazione della normativa e per le non conformità di natura non sanitaria quando ristrette a pochi Paesi membri. Il secondo sistema riguarda invece la comunicazione di frodi di natura commerciale, mentre le frodi di natura sanitaria sono, come negli anni passati, gestite attraverso il sistema RASFF.

L'Italia continua ad essere il primo Paese membro per numero di segnalazioni inviate attraverso il sistema di allerta, con un totale di 511 notifiche, pari al 17.2%. Per quanto riguarda l'origine, invece, i prodotti nazionali irregolari sono stati 115 (89 nel 2014). Pertanto, l'Italia risulta il quinto Paese europeo per numero di notifiche ricevute. Nell'anno 2014 l'Italia era risultata il sesto Paese.

Nel corso dello scorso anno è intervenuto un cambiamento nella modalità di trasmissione delle notifiche alla Commissione europea, con l'entrata in vigore della nuova piattaforma on-line denominata I-RASFF. A partire da giugno 2014, gli uffici periferici del Ministero della Salute stanno utilizzando la nuova piattaforma. Nel corso dell'anno 2015 sono stati organizzati degli



ulteriori corsi, dedicati ai punti di contatto regionali, per il loro ingresso nel sistema, che dovrebbe, come è auspicabile, andare a regime nel 2016.

